Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 274 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 16 Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

VITTORIOSA AZIONE DELLA COLONNA DANCALA

Azbi occupata dopo aspro combattimento

Gli armati di Kassa Sebhat lasciano sul campo numerosi morti e centinaia di feriti

Il gen. De Bono ispeziona la linea del Corpo d'Armata indigeno

Comunicato N. 46

Roma, 15

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 46:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

LA COLONNA DANCALA IN COLLEGAMENTO CON ELEMENTI DEL I.o CORPO D'ARMATA HA INCONTRATO SUL CIGLIO DELL'ALTIPIANO, PRESSO AZBI, GLI ARMATI DEL DEGIAC KASSA SEBHAT. DOPO VIVACE COMBATTIMENTO IL NEMICO E' STATO BATTUTO ED HA LASCIATO SUL CAMPO 55 MORTI E QUALCHE CENTINAIO DI FERITI. DA PARTE NOSTRA 4 UFFICIALI FERITI, 20 ASCARI MORTI E 50 FERITI. AZBI E' STATA OCCUPATA.

NEGLI ALTRI SETTORI NESSUNA NOVITA'.

L'AVIAZIONE HA ESEGUITO RICOGNIZIONI NELLA ZONA DI AMBA ALAGI, BOMBARDANDO EFFICACEMENTE CONCENTRAMENTI AVVERSARI.

L'ispezione di De Bono

Le opere e gli apprestamenti sul monte Balbola

Macallè, 15

Nella mattinata di ieri il generale De Bono ed il Ministro Ciano, seguiti da ufficiali di Stato Maggiore del Comando Superiore, partirono cavalcando dei muletti, dall'antica sede dell'ufficio telegrafico italiano, scortati da un reparto di carabinieri a cavallo per compiere una lunga escursione sulla linea occupata dal Corpo d'Armata indigeno. Percorsa una ripida salita la carovana sboccò sulla fertile piana di Calamino, ricca di acqua e di lussureggianti coltivazioni. La piana è dominata a nord-ovest dall'Enda Jesus, ove sorge l'antico fortino celebre per l'eroica difesa del maggiore Galliano e sul quale oggi sventola il tricolore. A Sciafat, già villa di Ras Sejum ed ora sede del Comando del Corpo d'Armata indigeni, il generale De Bono e il conte Ciano furono ricevuti dal Comandante del Corpo stesso generale Pirzio Biroli mentre una compagnia di Ascari rendeva gli onori militari.

Accompagnati dal generale Pirzio Biroli e dal suo Stato Maggiore l'Alto Commissario S. E. De Bono e S. E. Ciano giunsero per il passo di Doghea sul monte Balbola ad un'altezza di 2110 metri, ove sostarono ad esaminare le opere e gli apprestamenti dei reparti eritrei e ad ammirare il vastissimo panorama sullo sfondo del quale si stende la cortina aspra e dentata dei monti dominati dall'Amba Alagi, famosa per l'eroica gesta del battaglione comandato dal maggiore Toselli.

Lasciato monte Balbola il generale De Bono ed il Ministro Ciano facevano ritorno per la via al Comando del Corpo d'Armata indigeno.

Nel pomeriggio, mentre il Ministro Ciano faceva ritorno all'Asmara, l'Alto Commissario De Bono si recava al fortino Galliano di Enda Jesus, accolto con gli onori militari resigli dal primo battaglione indigeno, che è stato il primo a rioccupare la storica posizione e dagli ascari della prima batteria che ora lo presidiano. Il generale, dopo aver sostato brevemente interessandosi vivamente alla ricostruzione del fortino, fece ritorno a Macallè qui, accompagnato da Ras Hailè Sellassiè Gugsa, si recò a visitare la chiesa principale della città, sostando brevemente dinanzi alla tomba del padre del Degiac.

Pieni poteri militari a ras Kassa?

Londra, 15

La «Reuter» riceve da Addis Abeba:

«Il negus avrebbe affidato i pieni poteri militari a ras Kassa per ciò che riguarda le operazioni sul fronte nord.

«Questa è la notizia che circola in ambienti generalmente degni di fiducia.

«Ras Seyum non avrebbe ricevuto simili istruzioni, e se ne deduce che solo ras Kassa gode la piena fiducia del negus».

L'azione aerea a sud di Macallè

Gli etiopi si preparano a difendere la ferrovia - Un figlio di Menelik - Sintomi di decadenza del Negus

Asmara, 15

Sull'azione aerea svolta a sud di Macallè si hanno i seguenti particolari. Appena i dieci apparecchi hanno segnalato l'accampamento nemico questo apparve disorganizzato e in preda a grande panico. I soldati regolari, in divisa kaki, fuggivano da ogni parte, cercando riparo. I diversi punti colpiti dalle bombe incendiarie apparivano come altri bracieri e dalle tende in fiamme si levavano alte colonne di fumo. Un deposito di materiali bellici, colpito in pieno, è andato distrutto completamente.

Dopo il primo periodo di smarrimento, dalle colonne circostanti è stato aperto un violento fuoco di fucileria contro gli apparecchi, che, terminata l'azione di bombardamento, si sono abbassati alla minima quota, mitragliando i centri nemici, che venivano dispersi.

Prima e massima preoccupazione dei nostri apparecchi è stata quella di evitare sia spargimento di sangue fra le popolazioni sia la distruzione di abitati, di raccolti e di bestiame.

Dopo due ore di intensa azione, con pieno raggiungimento degli obbiettivi, i dieci apparecchi sono rientrati alle loro basi.

Giunge notizia che gli abissini, sicuri che gli italiani tentano di raggiungere la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, prendono le disposizioni del caso. Ras Getaceu ha già preso posizione a nord della ferrovia con circa 40 mila uomini, mentre il degiac Abeba Damtù ha occupato le alture a sud della ferrovia con un gruppo di 35 mila uomini.

I capi carovana giunti dall'interno dell'Abissinia informano che Biru Menelik, che vanta di essere figlio naturale del defunto imperatore, è ritornato sulla scena politica etiopica. Tale ritorno è ritenuto sintomo della decadenza dell'autorità del Negus Hailè Selassiè. Gli stessi carovanieri informano che una ostinata resistenza si è verificata nel Goggiam contro la mobilitazione.

Ras Ailù, che è stato sempre favorevole all'Italia e, come è noto, è stato condannato alla prigionia perpetua dall'imperatore, trovasi tuttora rinchiuso nella fortezza di Ancober. Il figlio di ras Ailù, fitaurari Tesemma, è continuamente vigilato ad Addis Abeba, dove si sa che i sentimenti di ras Ailù sono favorevoli all'Italia e sono condivisi da molti suoi parenti che vivono nell'interno del Goggiam.

(Radio A. O.)

Bande di razziatori messe in fuga dagli Aussa

Gibuti, 15

E' giunta qui notizia, recata da carovane provenienti dall'interno che a loro volta informavano il personale della ferrovia per Addis Abeba, di alcuni scontri intervenuti fra reparti etiopici e i partigiani del Sultano dell'Aussa, che si annuncia prossimo a passare con i suoi armati all'Italia.

L'origine di queste scaramucce, alcune delle quali assunsero rilevante importanza, va cercata nella volontà degli etiopici di razziare le popolazioni di confine, con l'evidente scopo di rifornire di viveri le truppe che Ras Nassibù ha concentrato nella zona di Harrar. E' infatti questo dei viveri il problema che maggiormente preoccupa i capi della armata abissina. La terra miseramente coltivata e la quasi assoluta mancanza di scorte, rendono difficile il sostentare, anche per un tempo non lungo, una massa rilevante di armati. Così alcuni reparti sono stati inviati ai margini della Dancalia e nell'Aussa, allo scopo di razziare senza pietà ogni prodotto che potesse venire utilizzato per le bande di Nassibù.

Lo scontro principale è avvenuto presso Errer, nella vallata di Berhali. Alcuni accampamenti nomadi delle tribù Modaito sono stati fatti segno a delle incursioni etiopiche ed i razziatori hanno potuto impadronirsi del bestiame, unica ricchezza di questi pastori.

La voce però delle razzie compiute è giunta alle armate del Sultano Diajo le quali hanno cercato di contrattaccare e tagliare la strada ai razziatori.

Secondo quanto è stato riferito a Diredawa, nella notte del 13 scorso si è avuto l'incontro degli opposti partiti in un punto situato a nord di Gabre Garre. Il combattimento è stato violentissimo. Gli abissini, superiori numericamente, hanno avuto in un primo tempo maniera di resistere agli armati Aussa, ma infine la situazione si è capovolta, e questi ultimi sono riusciti a volgere i nemici in disastrosa fuga.

Sul terreno sono rimasti 80 morti di parte etiopica e ingente materiale bellico.

Anche il bestiame razziato non ha potuto essere sottratto all'azione degli Aussa che riuscivano a recuperarlo quasi per intero.

Sempre attraverso il racconto di coloro che giungono con il treno da Addis Abeba, si ha notizia che per Diredawa continuano a passare carichi di materiale bellico diretti alla pianura di Mogdalle, al limitare dell'altopiano etiopico. Qui gli abissini stanno tentando febbrilmente di congiungere le due armate: concentrare l'una a Dessiè e l'altra nei paraggi di Harrar, allo scopo di evitare che l'azione degli Aussa operi un pericoloso disgregamento, infiltrando le proprie forze fra i due nuclei di armati.

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

Roma, 15 *(per telefono)*

Domani sabato, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia, come a suo tempo fu annunciato, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo.

Come di consueto, per la durata della sessione, il gagliardetto del Direttorio nazionale sventolerà sul balcone di Palazzo Venezia.

Il gagliardetto lascierà Palazzo Littorio alle 21.15 e sarà issato al balcone di Palazzo Venezia alle 21.30.

Lo sviluppo dell'azione nel settore somalo

Mogadiscio, 15

Non era difficile presumere che il settore di Somalia, considerato dapprima come meno importante, assurgesse ad un valore relativo sempre più grande, e tale da destare le più vive apprensioni nell'ambiente del Negus e dei suoi eterogenei consiglieri. Si era letto sui fogli esteri — sino dai primi di ottobre — che ras Nassibu e ras Desta avevano avuto due grossi eserciti, e che avrebbero ben presto sommerso le «poche truppe» del generale Graziani. Ciò che, dal punto di vista teorico, corrispondeva ad un criterio logico ed opportuno. Ma gli italiani non hanno temuto il nembo incombente, e sino dai primissimi giorni si affermavano a Dolo, presto oltrepassato risalendo il Giuba; uscivano dai mal tracciati confini di Mustahil (Uebi Scebèli) e sottomettevano il paese degli Sciaveli; puntavano da Ualual su Gerlogubi, spingendo ricognizioni lungo il confine della Somalia britannica. Breve arresto e quando Gorrahei fortificata sembrava un caposaldo insuperabile, una rapidissima azione dal cielo e dalla terra ne travolgeva le difese e passava oltre.

Ieri, il col. Maletti batteva un grosso nucleo di abissini, sostenuti da fanteria regolare, da carri blindati e da automitragliatrici, e li disperdeva ricacciandoli verso l'alta valle del Faf. Per cui, tramontato l'orgoglioso proposito di gettare in mare i pochi italiani, il nemico è ora alla difesa più stretta, e non può nutrire eccessive speranze.

Fra Sassabaneh (959 m.) e il gomito che fa l'Uebi Scebèli presso Bulo Bilal, intercorre un rilievo orografico — orientato da sud-ovest e nord-est — che potrebbe costituire una buona linea di difesa, se affidata ad un capo energico e capace, al comando di truppe solide e decise a tenere ad ogni costo. Senza di che, la retrostante posizione individuata dal villaggio di Dagabur (che sembra fortificata) si presta assai meno, e la strada di Giggiga non presenta più ostacoli di notevole entità. Per un terreno molto meno difficile di quello del Tigrai, coll'ausilio di «piste» predisposte dal nemico compiacente, le truppe del gen. Frusci, precedute dall'aviazione, risalgono sicuramente i vasti terrazzi che adducono all'immenso arco montano che, quasi come il sistema alpino, limita e difende dall'esterno la regione somala.

A Giggiga, dalle due camionali che provengono da Zeila e da Bèrbera, affluisce la più gran parte dei rifornimenti abissini, inquantochè la ferrovia di Gibuti funzionerà soltanto sino a quando il generale De Bono lo consentirà. Il giorno in cui cesseranno di «gettare» queste due fonti di vita, l'Etiopia sarà ridotta a rifornirsi dal Sudan. La fine.

Le partenze per l'A. O.

La gloriosa bandiera di Vicenza recata a Napoli per il saluto ai militi

Napoli, 15

Ieri sera è giunta a Napoli la gloriosa bandiera della città di Vicenza, decorata di medaglia d'oro. Alla stazione erano a riceverla un reparto del 31. Reggimento fanteria con musica e un reparto di Camicie nere vicentine, che hanno reso gli onori militari.

Il glorioso vessillo è stato trasportato a Napoli in occasione della partenza per l'Africa orientale del 142. Battaglione Camicie Nere, vicentino. Questa mattina alle ore 6 il vessillo della città di Vicenza è stato rilevato dalla caserma, e, musica in testa, ha raggiunto la stazione marittima, ove già si iniziavano le operazioni di imbarco sul «Principessa Maria». Su questo piroscafo, ha preso imbarco l'on. Carlo Scorza.

Il «Principessa Maria» è salpato a mezzogiorno avendo a bordo reparti della Divisione «Primo febbraio» e contingenti complementari della «23 marzo» qui giunti da Firenze, Perugia e Spezia.

Prestavano servizio d'onore un plotone del 31. fanteria con musica e la fanfara dei bersaglieri. Assistevano alla partenza la rappresentanza della città di Vicenza composta dal Podestà, dal Segretario Federale e dal Preside della Provincia, le autorità, civili, militari e fasciste ed il comandante del Raggruppamento Camicie Nere, rappresentanze di Circoli rionali, nonchè densissima folla che ha fraternizzato coi soldati, cantando gli inni della Rivoluzione e le più note canzoni militari. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo mentre i partenti a gran voce acclamavano al Duce, agitando bandierine tricolori.

Oggi alle ore 17 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Belvedere» sul quale hanno preso imbarco ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa che fanno parte del personale e reparti automobilistici dell'1, 3, 4 e 5 centro e di complementi di armi varie, nonchè marinai e materiale vario. Tra i numerosi volontari imbarcati vi sono dodici ufficiali di complemento dell'Esercito e della Milizia che hanno rinunziato al grado per partire come semplici Camicie Nere. Vi è pure il garibaldino 74enne Luigi Tassinari, che parte volontario con parecchi mutilati fascisti. Alla stazione marittima, dove a salutare i partenti erano convenute le autorità militari e portuali ed una immensa folla, prestava servizio d'onore la musica del 31.o Fanteria che durante tutte le operazioni d'imbarco ha suonato gli inni della Rivoluzione, cantati a gran voce dai partenti e dalla folla tutta.

Quando il «Belvedere» ha levato le ancore si sono rinnovate le manifestazioni di italianità tra possenti acclamazioni al Re e al Duce e uno sventolio di bandiere tricolori e di ritratti di S. M. il Re e del Duce.

Bari, 15

Oggi è partito per l'Africa orientale un nucleo di reali carabinieri di questa Legione. Ricevuto il saluto dell'Arma dal comandante la Legione, i carabinieri sono stati accompagnati alla stazione dalle rappresentanze del presidio e delle associazioni combattentistiche. Alla stazione ferroviaria, ove erano convenute tutte le autorità, la manifestazione è stata calorosissima e, al momento della partenza del treno, autorità e popolo hanno elevato possenti alalà al Duce e all'Esercito.

A rapporto dal Duce i Prefetti

Roma, 15

Il Duce, alle ore 12 di oggi, ha tenuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza, all'Interno, alla Stampa e Propaganda ed alle Corporazioni, l'annuale rapporto dei Prefetti, ai quali ha impartito le direttive per l'anno XIV sopratutto in vista delle sanzioni.

Esempi di volontarismo

Viene clandestinamente dall'Egitto per arruolarsi

La Spezia, 15

E' riuscito ad imbarcarsi clandestinamente su un vapore diretto in Italia il diciannovenne Giustino Gaetano, residente ad Alessandria d'Egitto. Egli ha raggiunto a piedi da Genova la nostra città e si è presentato al Comando superiore del Corpo Reale Equipaggi Marittimi chiedendo di essere arruolato come volontario.

Il collegamento aereo fra l'Eritrea e la Somalia

Mogadiscio, 15

Il trimotore «Ala littoria» che ha iniziato il servizio aereo di collegamento fra l'Eritrea e la Somalia, è giunto a Mogadiscio compiendo un'ottimo viaggio e recando 87 chilogrammi di posta. L'apparecchio è quindi ripartito. Tale servizio regolare si svolgerà d'ora innanzi settimanalmente.

Uno scacco diplomatico inglese

La risposta alla nota italiana sarà data individualmente

Roma, 15 (per telefono)

Il punto di vista francese ha trionfato su quello inglese relativamente al modo di rispondere alla nota italiana contro le sanzioni. Come prevedevamo, la risposta non sarà collettiva, bensì individuale, se pure concertata. A questo riguardo le indicazioni dei giornali parigini sono concordi.

Nel colloquio di ieri tra Laval e sir George Clerk, il Ministro francese ha potuto senza troppa fatica persuadere il diplomatico britannico che una risposta collettiva all'Italia non era neppure concepibile.

Maneggii britannici

A confermare che la risposta collettiva è stata esclusa si ha anche il fatto che non è stato convocato a Ginevra il comitato di coordinamento. Risulta infatti che il Governo inglese avrebbe ieri insistito per ottenere l'immediata convocazione di quel comitato, per preparare una risposta collettiva alla nota italiana di protesta. Il proposito e l'intenzione inglesi si sarebbero però scontrati con difficoltà di ordine politico e giuridico, che impediscono, con la convocazione del comitato, anche la redazione della nota collettiva.

L'Inghilterra si starebbe ora adoperando perchè i vari Governi aderiscano al contenuto di una risposta identica a quella preparata a Londra e che il Governo inglese dovrebbe presentare individualmente al Governo italiano.

Senza esagerare l'importanza del punto di vista francese si vuole scorgervi i segni promettenti di una maggior fermezza a favore dell'opera di conciliazione.

La campagna elettorale inglese aveva, se non totalmente interrotto, per lo meno rallentato i negoziati diplomatici. Le elezioni inglesi essendosi svolte, si prevede che i negoziati stessi saranno ripresi con maggiore intensità all'inizio della prossima settimana.

Con quale prospettiva? Questo dipenderà da vari fattori, fra i quali sono da annoverare all'interno la nuova composizione del Gabinetto e all'esterno anche gli sviluppi della crisi egiziana, la quale, si ritiene a Parigi, avrà ripercussioni deplorevoli sulla situazione nel Mediterraneo e in Africa Orientale. E' presumibile infatti che l'Inghilterra, preoccupata dalle manifestazioni nazionaliste egiziane, può esitare a favorire la distensione nel Mediterraneo, e può non prestarsi con tutta la buona volontà necessaria a un componimento sollecito ed equo del problema africano. Dal momento che si riconosce che le difficoltà incontrate dalla Inghilterra in Egitto sono di carattere strettamente, per così dire, locale, in quanto le ragioni esclusive del malcontento anti-inglese consistono nel fatto che il Governo di Londra si rifiuta di acconsentire a un ripristino della costituzione del 1923, giudicato dal popolo egiziano come la sola che possa offrire la base di normali rapporti anglo-egiziani, non si vede con quale opportunità e con quale utilità certi giornali francesi, come ad esempio il «Temps» e il «Figaro», facciano allusione ad una legittima supposizione inglese che un'influenza della propaganda italiana in Egitto possa scorgersi nei disordini. Tali allusioni sono fuori luogo, anche se, in definitiva, si finisce per concludere che gli inglesi sono posti effettivamente in una situazione difficile a causa di fatti, di atteggiamenti e di discordie che direttamente ed esclusivamente li riguardano.

Consigli superflui

I consigli del «Figaro» agli italiani sono quindi superflui, poichè essi non si collegano per nulla alla situazione inglese in Egitto, la quale consiste essenzialmente, come detto giornale deve riconoscere, in questa contraddizione: la Gran Bretagna, mentre si erige a campione della indipendenza abissina, vuole mantenere in Egitto uno stato di sottomissione.

Ma, a parte tali pur lievi sfumature, giova constatare che quel profondo malessere provocato nella opinione francese in modo sempre più sensibile dall'avvicinarsi delle sanzioni, si trasforma oggi in un vasto movimento di reazione. Basta, comincia a dire l'autentico popolo di Francia nella sua coscienza, basta con questi sistemi societari, i quali o sono una buffonata, e come tali devono essere immediatamente soppressi ed eliminati, o sono una cosa seria, e allora più che mai bisogna opporsi ad essi, in quanto contengono non solo il principio di una guerra ingiusta, ma anche i germi di una guerra universale.

Vive apprensioni in Francia

Parigi, 15

I giornali di stamane, che si occupano quasi esclusivamente della situazione ministeriale tutt'altro che rassicurante e della politica economica e monetaria, che desta gravi preoccupazioni, nonchè delle elezioni inglesi, che, secondo i telegrammi pervenuti da Londra, presenterebbero un vantaggio di cento seggi per il governo nazionale, trascurano per il momento il conflitto italo-etiopico.

Soltanto l'«Action Française», per la quale il malumore e l'irritazione che si manifestano in Italia contro la Francia non possono sorprendere, si mostra preoccupata che l'amicizia delle due Nazioni possa risultarne compromessa.

L'organo monarchico aggiunge che è davvero eccessivo sostenere che «la Francia non porta la responsabilità di questo stato di cose». Se non la Francia, per lo meno il governo che la rappresenta, e gli italiani sono abbastanza scusabili se non fanno questa sottile distinzione. Laval ha certamente fatto quanto era in suo potere per scongiurare e ritardare la crisi che oggi minaccia, e, principale autore del ristabilimento dell'intesa franco-italiana, non può essere certo lieto di vedere la sua opera in pericolo. Disgraziatamente, in politica soprattutto, se le buone intenzioni sono necessarie, esse non bastano. Dalla atmosfera di malessere che si sta formando può scaturire qualche cosa di grave. Ad ogni modo le parole ora non bastano più.

«Vi è chi si chiede — conclude l'«Action Française» — se, avendo perduto il mercato italiano, noi potremo ritrovarlo. Noi andiamo più oltre: se, dopo il mercato, perdiamo l'amicizia dell'Italia, la ritroveremo?».

Il «Matin» pubblica poi un appello per la salvezza della Francia e dell'Europa, nel momento in cui, terminate le elezioni inglesi, termina la specie di tregua diplomatica che la Francia e i francesi avevano spontaneamente consentito agli inglesi, per permettere loro di chiarire la loro situazione interna.

Segnalata la temibile evoluzione della politica mondiale, a quarantotto ore dall'applicazione di sanzioni senza precedenti all'Italia, sanzioni che contengono la minaccia di guerra, il «Matin» così si esprime: «Le cose sono giunte a un punto così grave che è tempo per i francesi di parlare chiaramente. Anzitutto una confessione: i francesi non hanno la impressione che l'Etiopia sia la vera ragione dell'azione inglese contro l'Italia.

Il lontano regno del Negus è ben poco, per giustificare lo sforzo che l'Inghilterra spiega. E passi ancora per l'Inghilterra. Ma la Russia? Perchè la Russia si accanisce con l'Inghilterra a trascinarci contro l'Italia? La Russia s'interessa dunque essa pure al Negus? Andiamo! A vedere la tempesta di intrighi e di propaganda che si scatena al di fuori e in casa nostra, i francesi sono indotti a pensare che non è soltanto l'azione italiana in Etiopia che si prende di mira, ma è qualche cosa di più vicino e di più importante nell'Europa stessa: la recente intesa tra la Francia e l'Italia».

Tregua apparente dopo i torbidi in Egitto

Cairo, 15

Le dimostrazioni antiinglesi riprese nuovamente giovedì mattina, promosse specialmente da studenti, potevano essere fronteggiate durante la giornata dalla polizia, cosicchè esteriormente sembra che sia subentrata nuovamente la calma al Cairo. Tutto ciò però non corrisponde alla verità dei fatti, perchè di nascosto continua a pullulare l'eccitazione e si teme un estendersi dei disordini sulla provincia. Finora si deplorano 7 morti e 150 feriti, più della metà di questi fra i poliziotti.

Le richieste del partito wafdista per il ritiro del Governo e la rottura delle relazioni con l'Inghilterra sono state respinte.

Il Presidente del Consiglio ha firmato un decreto, limitante la libertà della stampa e che permette la sospensione dei giornali. La attitudine del Gabinetto non permette di credere all'intenzione di dare le dimissioni.

Grave lutto della Regina Elena

Si è spenta ad Antibo la Granduchessa Anastasia

Antibes, 15

E' morta S. A. I. la Granduchessa Anastasia Nicolaievich, sorella di Sua Maestà la Regina d'Italia.

Anastasia di Montenegro era la secondogenita di Re Nicola e della Regina Milena. Nata a Cettigne il 23 dicembre del 1867, si sposò a ventidue anni col principe Giorgio Romanovsky, duca di Leuchtenberg, ma il matrimonio venne sciolto nel novembre del 1906 con decreto del Santo Sinodo. La Principessa passò, poi, a seconde nozze con S. A. R. il granduca di Russia Nicola Nicolaievich che la lasciò vedova or sono sei anni. Anastasia di Montenegro viveva in Francia, nel castello di Chöigny o nella villa di Capo d'Antibo, e sempre volse le sue azioni a beneficenza e ad opere di pietà.

In quest'ora di dolore si eleva a S. M. la Regina il devoto pensiero degli italiani. Lutti di Casa Savoia è lutto della Nazione.

Il lutto alla Corte italiana

Roma, 15

Per il decesso di S. A. I. la Granduchessa Anastasia Nicolaievich, S. M. il Re ha stabilito un lutto di Corte di giorni 21 a decorrere da oggi 15 novembre.

La premiazione dei rurali per la battaglia del grano

Roma, 15 (per telefono)

Il Duce ha disposto che le premiazioni provinciali del grano siano effettuate il 1 dicembre prossimo in tutta Italia e che la premiazione nazionale si svolga a Roma con la consueta solennità nella successiva domenica 8 dicembre.

Le cerimonie per le premiazioni provinciali, che si sono svolte sempre in un clima fascista elevato, con la totale partecipazione di tutte le forze rurali, si svolgeranno quest'anno con maggior solennità e con significato ancor più profondo. I rurali, posti in prima linea dal Regime, e che, sotto la guida del Duce, hanno conseguito, con tenace sforzo, la vittoria nella battaglia del grano, rendendo indipendente l'Italia dall'importazione in questo importantissimo settore, accorreranno in folte masse, per confermare la loro incrollabile volontà di fornire all'Italia i mezzi per resistere nel campo economico, con lo stesso slancio e la stessa disciplina con cui i nostri fratelli in armi difendono gli incontestabili diritti dell'Italia in Africa Orientale.

Un prossimo Concistoro?

Roma, 15 *(per telefono)*

Negli ambienti vaticani corre insistente la voce di un prossimo Concistoro, anzi se ne fissa la data per il 16 dicembre.

Quantunque la voce non abbia conferma, essa non si può dire priva di fondamento. Però l'insistenza di questa voce potrebbe far cambiare avviso al Papa, che ama, per tutte le sue decisioni in genere e per il Concistoro in ispecie, di non far nulla trapelare.

Giustizia fascista

Contrabbandieri di valute assegnati al confino - Podestà e segretari comunali sospesi dalle funzioni

Roma, 15

A seguito di accertamenti eseguiti dalla Banca d'Italia, dalla P. S. e dalla polizia tributaria investigativa è stato possibile scoprire le fila di una organizzazione per il contrabbando valutario, facente capo ai signori Amici Natale, titolare del Banco Amici e Franchi di Genova, Pippo Bartolomeo titolare del Banco di Cambio fratelli Pippo, Astesiano Camillo e Benasso Giuseppe Eugenio. Gli indicati nominativi sono stati arrestati ed assegnati quindi al confino per cinque anni.

Il Ministero delle Finanze per quanto di sua competenza ha applicato a ciascuno di essi una pena pecuniaria di lire 230 mila pari cioè all'importo dei valori loro contestati ed ha disposto per la immediata chiusura dei banchi dei quali i signori Amici e Pippo sono titolari.

Napoli, 15

Con provvedimento odierno l'Alto Commissario ha sospeso dalle sue funzioni e proposto per la revoca il Podestà di Arsano, avv. Angelo Sperra, ed ha sospeso a tempo indeterminato il Segretario titolare di detto Comune, signor Lorenzo Di Riosa, per non aver tempestivamente provveduto alla organizzazione del servizio sussidi alle famiglie dei richiamati e trattenuti alle armi, nonostante le categoriche e ripetute istruzioni impartite.

Avellino, 15

Con provvedimento del 13 corrente il Prefetto della Provincia ha sottoposto a provvedimento disciplinare e ha sospeso provvisoriamente, salvo provvedimenti definitivi a espletamento dei provvedimenti stessi, i segretari comunali di Aiello del Sabato, Avella, Bellizzi, Locosano, Melito Irpino, Monte Miletto, Rotondi, Sampaolina, Srino e Valtata.

Tali disposizioni sono state determinate dal fatto che i Segretari dei Comuni suddetti non hanno dato assicurazione di aver curato gli interessi dei famigliari bisognosi dei militari richiamati, trattenuti o volontari, come prescritto da apposite disposizioni.

Bisogna rivedere le nostre abitudini, i nostri metodi, i nostri bilanci. Ridurre, modificare, risparmiare. Mai come in questo momento l'interesse particolare è stato per noi in funzione del bene nazionale.

LUDI CARTACEI

Le elezioni inglesi favorevoli al Governo

Londra, 15

Ecco il numero dei voti ottenuto dai partigiani del Governo: Conservatori: 4.125.176; Liberali nazionali: 345.950; Laburisti nazionali: 163.403, cioè in totale 4 milioni 634.529 voti con 185 seggi.

Le opposizioni hanno ottenuto: Laburisti: 3.721.701; Liberali samuelisti: 523.562; Laburisti indipendenti: 22.205; Comunisti: 13 mila 655; Indipendenti: 61.825. In totale 4.342 948 voti con 86 seggi.

Alla fine della giornata elettorale si conoscevano 271 risultati. Le posizioni dei rispettivi partiti erano: Per il Governo, eletti 185 di cui 168 conservatori, 14 liberali nazionali, 3 laburisti nazionali. Per l'opposizione 86 eletti di cui 78 laburisti ed 8 liberali. La lista dei guadagni e delle perdite dà: I conservatori guadagnano 3 seggi e ne perdono 2, i liberali nazionali ne guadagnano 2 e ne perdono 3, i liberali di opposizione non ne guadagnano nessuno e ne perdono 7, i laburisti nazionali ne guadagnano uno e ne perdono 3, gli indipendenti nazionali non ne guadagnano nessuno e ne perdono uno.

Al Governo è dunque assicurato il nuovo mandato per 5 anni. Resta soltanto da valutare l'estensione del progresso dei laburisti, ma sembra che non debba sorpassare i 200 seggi. Tuttavia i progressi dei socialisti non si limitano ad un guadagno di seggi, giacchè nelle circoscrizioni dei conservatori le minoranze laburiste sono aumentate considerevolmente, inoltre lo scacco dei candidati dell'opposizione è stato sovente causato dalla divisione dei voti creata dalla presentazione di candidati liberali che non avevano alcuna probabilità di riuscita. Quanto ai liberali i risultati confermano la loro disfatta che sembra irrimediabile, giacchè i liberali scambisti perdono non solamente seggi, ma anche la minoranza liberale nella circoscrizione è quasi dappertutto ridotta.

Tra le personalità importanti elette si notano: Neville Chamberlain, George Landsbury, il maggiore Attlee, il Ministro dei Domini Thomas, Stafford Cripps. Il capo dei comunisti britannici Marcy Pollitt è stato battuto nel paese di Galles dal deputato laburista uscente. Oliver Baldwin, figlio del Primo Ministro, candidato laburista, non è stato eletto.

MacDonald appena sceso dal treno ha dichiarato ai giornalisti: «Ho l'impressione di aver perduto il collegio di Seaham. Vi è stata una lotta formidabile ed io ho fatto tutto quello che era in mio potere». Infatti egli è stato battuto per 20 mila voti ed è stato battuto pure suo figlio Malcolm.

Il presidente della Camera Fitz Roy ha battuto il suo avversario laburista con una maggioranza di 8167 voti. Sir John Simon è stato rieletto con una maggioranza infima di 647 voti. Eden ha avuto una maggioranza netta di 25 mila voti. Wintson Churchill e Lloyd George sono stati rieletti, il primo con una maggioranza di 20 mila e il secondo con una maggioranza di 9 mila voti.

Mentre in generale le elezioni in Inghilterra si sono svolte nella calma giunge notizia dall'Irlanda del nord che un conflitto è avvenuto a Lurgan Contea di Armagh. La polizia ha dovuto ricorrere ai bastoni per disperdere la folla. Un'automobile occupata da elettori unionisti, è stato oggetto di una fitta sassaiola.

Le soste in Italia del Re di Grecia

Visite al Sovrano e al Duce

Roma, 15

Con il treno reale che partirà da Roma sabato mattina 16 corrente alle ore 8.30, con a bordo S. E. il Ministro di Grecia presso la Reale Corte, S. E. Metaxas, la missione reale incaricata di ricevere S. M. il Re di Grecia, composta dal generale Marinetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal maggiore Tramontin aiutante di Campo di S. M. il Re, dal principe Ruffo, Mastro di cerimonie, prenderanno posto il Ministro conte Senni capo del cerimoniale e il conte Cittadini. Il treno giungerà a Modane la notte alle ore 0,10.

Domenica 17 novembre S. M. Giorgio II Re di Grecia, accompagnato da S.A.R. il Principe Paolo Ereditario al trono con il seguito, composto dal vice ammiraglio Paparrigopoulos e dal maggiore Dimitri Levidis, giungerà alle 8,25 a Modane, dove sarà ossequiato all'arrivo dalla missione reale d'onore a nome di S. M. il Re e dal capo del cerimoniale a nome di S. E. il Capo del Governo.

La comitiva reale con il seguito salirà a bordo del treno reale, che ripartirà alle ore 9.15 diretto a Firenze, dove giungerà alle ore 17.30. S. M. il Re Giorgio e S.A.R. il Principe Paolo saranno ospiti a Firenze della sorella S.A.R. la Principessa di Grecia mentre il Ministro Metaxas e i due ufficiali greci del seguito scenderanno all'Hotel Excelsior.

Mercoledì 20 novembre alle ore 11.40 la comitiva reale proseguirà a bordo del treno reale alla volta di Roma, dove giungerà alle 16,10. Giovedì 21 nella mattinata, S. M. Giorgio II° sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re d'Italia. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'augusto ospite si incontrerà con S. E. il Capo del Governo. Alle ore 0.30 S. M. il Re di Grecia accompagnato dal seguito lascierà Roma giungendo a Brindisi la mattina seguente alle ore 11.20, imbarcandosi subito dopo a bordo dell'incrociatore ellenico «Elli» diretto in Grecia, avente al suo seguito due cacciatorpediniere elleniche. Il convoglio reale sarà scortato sino in vista della costa greca da due nostre navi da battaglia.

L'industria vinicola non sarà danneggiata dalle sanzioni

Roma, 15

Secondo il prof. Carpentieri, ben noto in Italia per la sua larga competenza in materia vitivinicola, se Ginevra ha fatto i suoi calcoli, non ha però tenuto conto della disciplina degli italiani e dei larghi mezzi di emancipazione di cui il Paese dispone. Per quanto concerne la particolare materia vinicola, riferisce l'Agenzia «Gea» che il prof. Carpentieri ritiene che le sanzioni avranno un'efficacia relativa, poichè i nostri maggiori mercati di esportazione non hanno aderito alla proposta inglese, mentre consumatori italiani da un lato e industriali dall'altro, potranno notevolmente contribuire a sanzionare i sanzionisti.

Va ricordato a questo proposito che lo snobismo di taluni consumatori nazionali ha provocato un'importazione ascendente a parecchi milioni di lire all'anno per vini, sciroppi e liquori, che invece vengono largamente prodotti in Italia. Lo stesso dicasi per la uva secca, che ci è stata fornita dalla Turchia asiatica, dalla Spagna e dalla Grecia. Molte macchine viticole ed enologiche si fabbricano in Italia altrettanto bene che fuori e si può fare a meno delle provenienze straniere. Il prof. Carpentieri ha concluso il suo esame ammettendo che viticultori e industriali di vini e liquori sapranno ritorcere, moltiplicate, le conseguenze delle sanzioni a danno degli stessi sanzionisti.

Il ritorno dal Tibet della spedizione italiana

Roma, 15 *(per telefono)*

E' prossimo il ritorno della spedizione scientifica nel Tibet, promossa dalla Reale Accademia d'Italia.

I membri della spedizione, accademico d'Italia Giuseppe Tucci e capitano medico della R. Marina Eugenio Ghersi, sbarcheranno a Napoli dal piroscafo «Victoria» il 21 corrente.

I risultati scientifici della spedizione sono stati abbondanti e oltremodo lusinghieri per la scienza italiana, e serviranno ad approfondire la nostra conoscenza di quelle remote regioni.

Il Bollettino militare

Roma, 15

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali Generali di Brigata: Pafundi cessa comando 20.a Brigata fanteria Pisa, ed è nominato capo S. M. comando designato Armata Bologna; Bergonzoli cessa comando seconda Brigata celere Ferrara collocato fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie; Armando cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria granatieri Sardegna Roma ed è nominato comandante seconda Brigata celere Ferrara, a disposizione.

Generali Corpo Armata: Bollati collocato ausiliaria per età.

Generali Divisione: Musso, collocato ausiliaria per età; Gritti, collocato ausiliaria per età.

Generali Brigata: Petrali trasferito dal comando Corpo Armata Bolzano a quello di Milano; Casiroli trasferito dal comando Corpo Armata Bologna a quello di Firenze.

Fanteria: Ruolo Comando: Colonnello Russo cessa dalla carica di Capo ufficio scuole centrali militari Civitavecchia ed è incaricato funzioni comandante 20.a Brigata fanteria Pisa; Tenente colonnello Ferretti dal 152 fanteria al 1. fanteria.

Ruolo Mobilitazione: Tenente Colonnello Lambardi dal Comando Distretto Grosseto al 18. Bersaglieri.

Artiglieria: Ruolo Comando: Colonnelli Gargiulo direttore capo Divisione cessa funzioni direttore capo Divisione presso Ministero Guerra, disponibile direzione generale artiglieria Ministero Guerra incarichi ispettivi; Barbacini investito funzioni direttore capo Divisione Ministero Guerra. Tenenti colonnelli: Falasca investito funzioni direttore capo Divisione Ministero Guerra; Panazza dalla 30.a D. F. al Comando Distretto Brescia.

Ruolo Mobilitazione: Tenente colonnello Puccini dal D. F. Po al comando zona militare Piacenza.

Genio. Ruolo Comando: Tenente colonnello Bossaglia dal 6. Genio al 10. Genio.

Il Sottosegretario di Stato Janelli, capitano di complemento di fanteria, è promosso maggiore per eminenti servizi resi allo Stato.

In Brasile si complottava un movimento rivoluzionario

Rio de Janeiro, 15

La denunzia presentata dal Procuratore della Repubblica contro la organizzazione politica «alleanza nazionale liberatrice» chiedendone lo scioglimento, prova che la «terza internazionale» aveva preparato un vasto movimento rivoluzionario nel Brasile allo scopo di instaurare un governo di contadini e di soldati.

(Radio Stefani).

Un incrociatore australiano messo in quarantena

Gibilterra, 15

L'incrociatore australiano «Sidney», temporaneamente assegnato alla flotta mediterranea, è stato messo ieri in quarantena, essendosi manifestati a bordo quaranta casi di rosolia.

Aria della stratosfera portata a terra da Stewens

White Lake, 15

Gli strumenti di bordo dell'aerostato stratosferico «Osservatore II» sono stati inviati a Washington dove i tecnici federali li esamineranno attentamente, controllando i dati delle osservazioni fatte dal capitano Stewens ad altissime quote. Particolarmente interessante sarà l'esame di una bombola contenente circa 20 litri di aria rarefatta raccolta nella stratosfera. Gli esperimenti potranno forse dare un notevole contributo allo studio dei raggi cosmici e permettere di determinare la conduttività elettrica della stratosfera.

Il capitano Stewens ha dichiarato fra l'altro di aver ammirato uno spettacolo straordinario, quello cioè della radiazione terrestre determinata dalla riflessione dei raggi solari.

Un forzato atterraggio dell'aviatrice Jan Batten

L'apparecchio danneggiato

Rio de Janeiro, 15

Un forzato atterraggio, per mancanza di combustibile ha dovuto effettuare iersera sulla spiaggia delle saline, poco distante da Rio de Janeiro, l'apparecchio dell'aviatrice Jean Batten. Il velivolo ha riportato avarie all'elica. L'aviatrice è giunta stamane a Rio de Janeiro su di un aeroplano militare.

(Radio Stefani)

LA VITA SPORTIVA

CONSIDERAZIONI BIANCO-NERE

Il Vicenza a Campo Moretti e l'Udinese B a Trieste

(A. F.) - Domani dunque a Campo Moretti scenderanno i biancorossi vicentini che faranno rivivere le ansie e le lotte di tre anni fa quando Udinese e Vicenza combattevano gomito a gomito per la salita alla serie B. Il Vicenza dopo due anni di permanenza nella Nazionale «B», ha dovuto, per questo campionato, allinearsi nella nazionale «C» dove ha ritrovato le sue vecchie avversarie.

L'Udinese in questo primo scorcio di Campionato ha marciato a tentoni ma è riuscita ugualmente a piazzarsi degnamente in classifica. Nelle scorse partite ha affiorato il gioco tecnico e stilistico che sempre è stato vanto della squadra friulana, ma è mancata talvolta la volontà di superare i più difficili ostacoli. Qualche elemento infatti è apparso svogliato, quasi non sentisse lo stimolo della gara. Speriamo però che la partita con il Vicenza faccia risorgere in tutti gli atleti l'antagonismo che i torelli bianco-rossi avevano alimentato tre anni fa. Speriamo di vedere domani le zebrette bianco-nere impegnarsi a fondo e la squadra manovrare decisa e pronta in tutti i suoi ranghi.

La perdita di Rancilio ha lasciato un vuoto non ancora colmato nella mediana, ed Hermann, scartato Bonino, sta studiando la risoluzione del problema. Intanto domani schiererà al centro Petrozzi sostituendolo lateralmente con Miani, ma data la deficenza di forma di quest'ultimo, non sono pochi coloro che vedrebbero volentieri un elemento nuovo, sia pur esso Tavano o Faioni.

Comunque siamo certi che il trio dei sostegni, qualunque sia la sua formazione, darà prova di grande mobilità alimentando l'attacco e potenziando la difesa che, sino al prossimo ritorno di Ciroi, è sempre un reparto non privo di incertezza.

E' da augurarsi che la paternale fatta mercoledì sera a tutti i giocatori, giovi anche al rendimento di Cossio il quale, dopo l'allenamento con la Nazionale, è sembrato autotrasformato, e ridia fiducia al lungo Tonello apparso domenica un po' sconcertato.

Il Vicenza giocherà a Udine nella stessa formazione che ha vinto con il Treviso e con la Fiumana. L'unico dubbio riguarda Todescato: forse sarà sostituito da Ronzani.

A Vicenza non si fanno previsioni ed un nostro collega berico così conclude:

«Fare pronostici e costruire castelli in aria in vista della partita non vale proprio la pena. Una sola cosa è sicura: che tutta la squadra, dal portiere in su, dà fiducia di ben fare. Questo è, per conto nostro, l'importante. Il resto verrà...».

La formazione dell'Udinese sarà la seguente: Tonello; Bellotto e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Miani; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

* * *

Apprendiamo con piacere che la squadra delle riserve si recherà domani a Trieste per il campionato di I Divisione accompagnata da Bonino. Il fatto che questo anziano ed esemplare giocatore parta come «riserva» e come accompagnatore ci fa pensare che i dirigenti dell'A. C. U. applichino una proposta già ventilata all'inizio di stagione e cioè che mettano a disposizione dei giovani cadetti l'esperienza di Bonino che, organizzando lo scorso anno la squadra di Palmanova, ha saputo ottenere dei felici risultati tecnici.

E già che siamo sull'argomento accogliamo il desiderio di numerosi sportivi che vorrebbero vedere in piena efficenza sia la squadra di riserve sia una squadra di allievi. Lasciando all'allenatore Hermann il compito di dedicarsi alla prima squadra, oltre ad una sorveglianza generale sul patrimonio giocatori, Bonino potrebbe collaborare assai validamente. Una Società provinciale come l'«Udinese» che per tirare avanti deve contare solo sui giocatori locali e sulle «vendite» in giugno e luglio, non deve trascurare l'allevamento dei giovanissimi.

Ricordiamo a proposito che i Foni, D'Odorico, Spivach e molti altri giocatori udinesi in giro per l'Italia sono i più tipici rappresentanti del vivaio locale. Educando ora i numerosi ottimi giovani allievi potremo con fiducia guardare l'avvenire e di certo nessun sostenitore brontolerà se nel prossimo luglio qualche attuale titolare partirà per nuovi lidi.

Basaldella - Esperia

(Campo Itala, ore 14.30)

Domani sull'ex campo dell'Itala l'undici esperino incontrerà la forte squadra del Basaldella che in poco tempo è riuscita ad impostare un undici promettente. L'incontro riuscirà certamente molto combattuto poichè l'Esperia vorrà rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Martignacco. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

L'Albatros a Zugliano

Le riserve dell'Esperia che formano l'Albatros, scenderanno domani a Zugliano per sostenere col forte undici locale dei rossi una partita amichevole. Il Zugliano che è terminato al secondo posto nel trofeo «R. Di Giusto» non si lascierà sfuggire l'occasione di cogliere una nuova vittoria, ma dovrà stare ben attento alle sorprese che queste giovani squadre spesso sanno dare. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

La partita di Passons rimandata

L'incontro di calcio che doveva aver svolgimento domani sul campo passonese è stato rinviato.

MUSSOLINI VISTO DA VICINO

E' pronta l'edizione definitiva del volume di Paolo Orano «Mussolini visto da vicino». Quest'opera ebbe il più largo successo di stampa e di pubblico e fu tradotta nelle principali lingue. Ne uscì anche una edizione in bengalese.

Questa edizione definitiva rinnoverà il successo. Per concessione della Casa Editrice Pinciana stralciamo alcune interessanti pagine da un capitolo del libro.

Un giorno il più celebre bambino del mondo venne a far visita al giornale. Jackie Coogan chiuso nel suo *waterproof* impeccabile, le manine entro guanti impeccabilissimi e la sua scoppola di maglia tra le mani, fu ricevuto con tutti gli onori dovuti alla sua fama, a piazza Montecitorio. A nome dei miei colleghi di redazione io gli tenni un discorsetto altrettanto famoso quanto ignoto. Gli dissi che i bambini d'Italia, nessuno escluso, gli volevano un bene da non credere e avevano tanto riso e s'erano tanto commossi ai suoi *films* e che i grandi gli volevano quasi quasi più bene dei piccoli. Aggiunsi che l'uso da noi era quello di dare un bel bacio ad un bel bimbo, specialmente ad un bravo bimbo, ma che il rispetto per la sua celebrità mi tratteneva dal mostrargli il nostro affetto in modo tanto confidenziale. Jackie comprese a meraviglia riconoscendo la giustezza del sentimento che mi ispirava. Il che, debbo dirlo, non mi impedì che appena installato su di una poltrona per posare dinanzi al fotografo, io gli stampassi sulla fronte, in nome di tutta la razza, degli antenati dei contemporanei e dei posteri e in barba a tutte le convenienze del mondo, due di quei baci che non avevo dato così sonanti in vita mia che ai miei figliuoli. Jakie senza preamboli entrò subito nel vivo della nostra attività, mostrando di considerare l'ufficio del giornale come un'ala di stabilimento cinematografico. Volle sedersi al posto di un redattore e armato di una stilografica che io mi ero fatto dovere di donargli in ricordo del nostro lavoro e della sua indimenticabile visita, si mise a scrivere i più rotondi e nitidi e gagliardi « eja, eja, alalà » in omaggio al fascismo.

Ma Jackie aveva la sua mira nascosta, venendo al giornale il suo partito preso, Jackie voleva conoscere personalmente Mussolini. Me lo disse chiaro e tondo un bel momento, guardandomi con i suoi gravi occhi morati e il suo visetto vibrante di una dolce prepotenza.

— *I will see Mr. Mussolini. I will be introduced to great President!*

Come si poteva non cercare di accontentare il più celebre dei bambini e precisamente quel musino adorabile di Jackie? Ma poi gli si leggeva nello sguardo la certezza che, alla fin dei conti, non sarebbe troppo dispiaciuto al Great President Mr. Mussolini di conoscere Jackie Coogan. Eravamo tutti di questo parere. Ed eccoci quindi Jackie Mamy and Daddy e il sottoscritto in marcia verso Palazzo Chigi.

Jackie Coogan non aveva niente di particolarmente politico ed urgente da far sapere a Mussolini. Jackie era venuto in Italia, era venuto a Roma e per lui e per quanti gli erano d'attorno, a cominciare dai suoi buoni genitori, Italia e Roma volevano dire Mussolini. Il calcolo delle persone che dovevano essere ricevute, soprattutto quelle di primaria importanza, mi convinse che il turno rigoroso non avrebbe potuto far arrivare quella sera Jackie dal Duce e Jackie doveva partire per Atene a portarvi danaro — il danaro che Jackie non ancora arrivato a nove anni aveva guadagnato col suo lavoro, col suo genio e col suo musetto — ai bambini greci tornati dall'Asia Minore. Bisogna dunque forzare la consegna, cosa che io feci entrando difilato dal Duce e dandogli di botto la notizia:

— C'è qui Jackie, il grande piccolo Jackie Coogan. Se sapessi quanto è carino!

Mussolini era evidentemente alle prese col ferro incandescente. In quel momento rassomigliava a perfezione ai busti che si vedono un po' dappertutto di lui. Primo tempo: fisionomia concentrata sull'idea che ancora permane, lontananza dal fatto nuovo presente. Secondo tempo: rasserenamento e viva attenzione. Terzo tempo: il suo sorriso di liberazione da se stesso che, se non erro, gli artisti hanno ancora da conoscere. E subito:

— Jackie, il famoso Jackie... Fallo entrare.

Uscire, afferrare per il braccio il bimbo che ripeteva per l'ennesima volta: — *Come, and let me see Mr. Mussolini!* — invitare Mamy and Daddy a seguirci, spingere innanzi Jackie trionfante, arrivare davanti al tavolo del Duce, fu un attimo.

Il Duce non ha maschere, ma quando governa, veste l'armatura, armatura di gesti, cenni brevi parole ossute e pietrose, di no taglienti, di imperiosi basta, di riassunti fulminei. Davanti a Jackie io l'ho veduto come penso debba essere davanti ai suoi figliuoli: il Mussolini senza armatura, felice della visita inaudita che per lui aveva un significato umano superiore. Dimentico di sè, egli s'era alzato agile come il più giovine dei babbi ed era andato incontro al Piccolo illustre ed ai suoi genitori, dicendo loro tutta la sua soddisfazione. Jackie, il musino in aria, fissava i suoi occhi in quelli di Mussolini e studiava e scrutava l'uomo di cui gli avevano tanto parlato ed aveva veduto tante volte il ritratto, con un sorriso tutto luce come di chi riconosca un volto e annuiva col capino con spontaneità di conoscitore provetto.

Incominciò allora la scena più inverosimile di questo mondo, perchè mentre di là le anticamere erano piene di gente importantissima del governo, del partito, della milizia, giornalisti, diplomatici, informatori di quelli inspirati da Dio, venuti apposta per « farlo sapere a Mussolini », e mentre con pudico ardimento le porte del fondo si semiaprivano a lasciar passare sguardi divoratori della scena rara e cara, Jackie Coogan dava regolare assaito al Duce chiedendogli la fotografia e montando in piedi su d'una delle due classiche sedie, per osservare e toccare e mettere in moto tutto quel singolare arsenale di oggetti in ogni sorta di materia che ingombravano, allora, il tavolo presidenziale. Jackie saliva e scendeva e correva da una parte e dall'altra e il Duce del fascismo e il Capo del Governo d'Italia e il « bieco tiranno» degli oppositori, la tremenda Camicia Nera della storia moderna, dietro al fanciullo, ridendo spiegandogli prevenendolo alzandolo da terra per avvicinarlo agli oggetti seducenti o facendolo scendere, diventato insomma ubbidiente, gaio come un coetaneo dinanzi allo stupore beato di Mamy and Daddy Coogan ed alla mia trepidazione all'idea di aver così direttamente contribuito ad inserire la più strana ed inverosimile delle parentesi nella intensa giornata di Mussolini. Ma egli era così lieto di seguire Jackie, di ascoltarne le impressioni, di leggerne l'anima ingenua e saggia che aveva prodigato miracoli di suggestioni nel mondo! Poi si sedette al tavolo e presa una sua fotografia vi scrisse la dedica. Era la seconda mira del Piccolo celebre: — Al più grande degli uomini piccoli, Mussolini — e Jackie con quel dono prezioso tra le manine stette alcuni secondi a guardare l'immagine e a confrontarla con l'originale oramai suo antichissimo amico al quale dichiarò solennemente:

— Anche io, Signor Mussolini, vi donerò la mia fotografia con la mia firma!

Paolo Orano

Strade metalliche alla Mostra della meccanica

Torino, 15

L'Italia che in tutti i tempi ebbe un primato in fatto di strade, che ideò e costruì per prima le autostrade, che oggi ha aperto al traffico con la Camionale un'arteria unica al mondo e che in terra d'Africa ha già costruito sul territorio conquistato centinaia di chilometri di strade, si mantiene ancora all'avanguardia facendo progredire la tecnica di quelle pavimentazioni di cemento che sembravano non ulteriormente perfezionabili. E' infatti esposta alla Mostra della Meccanica di Torino la riproduzione al naturale di una pavimentazione stradale di conglomerato di cemento con getto di ghisa. L'ossatura di questa strada, ideata dal tecnico G. B. Sforace dell'Ilva, è costituita da tanti triangoli equilateri di ghisa che con speciali alette e piedini assicurano una perfetta rigidità degli elementi durante la posa, la eguagliazione del conglomerato, una più estesa e uniforme ripartizione del carico. I vantaggi di questo tipo di strada sono sensibilissimi, in quanto che l'ossatura rigida permette di eseguire il getto di cemento anche su tratti di terreno accidentati. Inoltre l'armatura del manto stradale aumenta la resistenza alla compressione del manto stesso e la sua resistenza all'attrito volvente delle ruote, le quali vengono ad appoggiare in parte anche sull'armatura, che affiora e forma una rete a maglie piccole, che tende a proteggere il conglomerato ritardandone il logoramento. La costruzione cellulare elimina la necessità dei giunti, il ritiro del conglomerato resta suddiviso in un grande numero di elementi senza possibilità di sommarsi nei riguardi della resistenza chimica le acque piovane intaccano a ghisa assai meno che non il ferro.

Esperienze eseguite dalla A.A. S.S. sulla strada dei Giovi hanno dato ottima prova, mentre il costo più elevato di questa pavimentazione rispetto a quella di cemento resta compensato dalla maggior durata.

Una miniera di rame si riaprirà in Sardegna

Roma, 15

Durante l'attuale visita che il Sottosegretario alle Corporazioni onorevole Lantini sta effettuando nei centri industriali e minerari della Sardegna, è stata anche visitata una miniera di rame nella provincia di Nuoro che da dieci anni era rimasta inattiva e che sarà riaperta in questi giorni assicurando un discreto quantitativo dell'importante metallo alla produzione industriale italiana.

Le onde degli oceani non ostacolano i transatlantici

Amburgo, 15

L'istituto di ricerche marine ha misurato con istrumenti di grande precisione e con apparecchi di controllo l'altezza delle onde degli oceani. Ben raramente furono misurate delle onde alte più di 10 metri. Se si pensa che un transatlantico moderno emerge dall'acqua da 25 a 40 metri, si deve anche constatare che le onde più alte non raggiungono quasi mai la linea inferiore dei finestrini rotondi. Anche sulla lunghezza delle onde si è spesso caduti in errore.

Ora nell'Atlantico settentrionale e precisamente sulla rotta più frequentata dai piroscafi, non si sono mai misurate delle onde più lunghe di 160 metri. E' vero che nel Pacifico, per quanto raramente, ci sono delle onde di 300 metri, ma anche queste non possono far nulla ai grandi transatlantici, la cui lunghezza varia tra i 250 e 300 metri. Tutte le furie del mare scatenate sono quindi impotenti di fronte ai colossi della tecnica moderna.

Fiori di stagione e vasi moderni

La passione per i fiori è di tutte le stagioni. Nelle case dove sono veramente, spiritualmente amati, sembra che dai giardini i fiori trasmigrino senza posa, con un ritmo ininterrotto e dentro i vasi di vetro o le coppe di metallo si levino e tramontino con la stessa rotazione astronomica del tempo e delle stagioni. Fiori che riassumono nella violenza delle tinte e dei profumi, l'aria, il calore, i colori della primavera e dell'estate; poi pallidi fiori, smorte e delicate corolle languide e velate come l'autunno; miracolo di petali che si schiudono timidi ma risoluti all'avaro sole invernale! Fiori: ricchezza tutta nostra! Felice abbondanza nella quale possiamo cogliere a piene mani. Lieve sorriso di cui può adornarsi ogni casa italiana, dalla più modesta alla più sontuosa. Prodigalità concessa alla nostra terra fortunata e invidiata. Perchè anche quando ci siamo generosamente serviti di questo dono naturale che la natura ci offre, ancora ci restano fiori e fiori, da mandare per il mondo messaggeri giolosi e profumati, del cielo e del sole d'Italia.

* * *

Profusione di crisantemi, in questo mese. Questo pallido fiore autunnale, un po' freddo, ha una sua grazia malinconica ma espressiva e decorativa come forse pochi fiori sanno avere. Si è riusciti a dar loro colorazioni imprecisabili, vaghe, vellutate, profonde. Gamme di giallo dall'oro vivo, all'oro antico e al « bronzo ». Dei viola smunti e dei rosa appassiti e diluiti; dei rossi scuri, densi che si avvicinano al marrone... Tutti i fiori sono belli nei vasi di cristallo; ma i crisantemi sembrano particolarmente accordarsi a certi vasi moderni in Murano o in vetro inciso. L'arte muranese del vetro, miracolo tratto dalla pasta incandescente che ha una tradizione di secoli e una scuola di artigiani che ha fornito « maestri » a tutto il mondo, ha avuto l'abilità di rinnovare il gusto delle creazioni secondo l'ispirazione di artisti e architetti creatori delle nuove forme.

Fra i sopramobili che debbono completare la casa, un vaso in vetro soffiato, o in cristallo inciso è veramente l'elemento decorativo capace di dare il tono esatto al mobile sul quale si posa e talvolta a tutto lo ambiente. E' prova di buon gusto, nel formare gli ambienti d'oggi, eliminare tutte le piccole cose stonate, senza valore artistico, gli oggetti banali delizia della casa piccolo-borghese, per scegliere magari un solo oggetto, ma di gusto sicuro, indiscutibile. Grazia e preziosità si uniscono nei vasi di Murano moderni che ritornano al graffito a getto di sabbia, con motivi ornamentali stilizzati, con disegni semplici, primitivi che istoriano le pareti del vaso.

Ricchissimi i vasi massicci in cristallo che sembrano grandi scodelle dirozzate, scavate nel blocco della materia. La forma dei vasi di cristallo inciso consona alla semplicità di stile dei mobili moderni e quasi sempre lineare, classica. Grandi tazze, coppe cilindriche dalla base solida, e larga. L'incisione valorizza il vaso: talvolta ne fa un oggetto d'arte, preziosissimo. I fiori vi si immergono, fieri. Vivono la loro breve vita raccolti lì dentro per la gioia dei nostri occhi, e sfioriti, cedono il posto ad altri per donare costantemente alla casa il loro confortante sorriso.

NELLA TERRA DELL' EBANO VIVENTE

Costumi dei dancali

Si nasce guerrieri - Tribù erranti - Avanza la civiltà

Fra i tanti popoli del mondo, forse soltanto i Dancali hanno per la guerra una vera adorazione, poichè non sognano che quella e non vivono che per quella.

La Dancalia, territorio che si trova ad ovest dei nostri confini meridionali dell'Eritrea ed attualmente occupata dalle nostre salde legioni, è infatti sempre stata una terra di guerrieri sanguinari e l'olocausto di tanti nostri eroici esploratori è ancor vivo nel ricordo di tutti. Nomi cari di italiani purissimi, che hanno voluto percorrere i deserti dancali per portare fra genti selvagge il palpito di una bandiera tricolore e la parola della fede e della civiltà: Giulietti, Bagliori, Bianchi, Diana e tanti altri ancora, marinai, soldati, esploratori, che hanno santificato col sangue la terra infernale della Dancalia.

Il dancalo nasce guerriero. I bimbi sanno appena camminare che già vengono istruiti nel maneggio del pugnale, nei riti del sangue, nell'odio implacabile verso tutti, ma, specialmente, verso i bianchi.

Ed il bimbo cresce, diviene fanciullo, si fa uomo e altro non brama se non partire verso le zone dove vi sia maggior probabilità di attaccare e di predare qualche carovana, incendiare qualche villaggio, scannare qualche simile. Insomma, dove ci sia da far della guerra, da nutrirsi con la carne umana (vi sono ancora delle tribù dancale cannibali) e dissetarsi col sangue ancor caldo delle vittime.

Gli abissini di altre regioni giustificano la grande ferocia dei dancali, dicendo che il loro territorio è troppo privo di tutto e che quindi bisogna bene che i dancali provvedano in qualche modo al loro nutrimento. Senonchè gli esploratori hanno giustamente osservato che i dancali fanno la guerra perchè la considerano un sommo divertimento, e, se anche ad un dancalo si offrisse un villino con tutte le comodità in altre zone, ma con l'obbligo di starsene tranquillo, vi rinuncerebbe certissimamente. Nessuna spedizione ha mai potuto percorrere interamente il territorio della Dancalia. Gli italiani solo vi hanno fatto delle esplorazioni attraversando anche la terra misteriosa, ma lasciandovi lungo la strada tutti o in buona parte i componenti delle spedizioni stesse. Perchè era detto (e i dancali lo hanno sempre affermato) che la terra loro è la più baciata dal sole, la più torrida, è la più infernale e chi non è nato in quella terra deve morire a qualunque costo. Se non per opera dei raggi micidiali del sole, per mano dei guerrieri dancali.

La terra dell'inferno

Una incursione dancala presso il lago Abbè, nella Somalia francese ha costato, mesi or sono, la vita al comandante civile Julien Bernard e a circa 100 soldati coloniali francesi. Un'altra incursione, il 31 maggio 1935, ha costato la vita a 30 nostri eritrei e così per anni, per decenni, da secoli! I dancali formano varie tribù erranti che si spostano a seconda della stagione delle piogge, a seconda dei raccolti e dei pascoli, a seconda, soprattutto, del passaggio di qualche carovana da assaltare. Costituiscono una popolazione senza mèta, senza ideali, senza, quasi, villaggi. La vita di quei selvaggi è bestiale, in ogni sua manifestazione e presso certe tribù non è ritenuto degno di considerazione colui che non abbia ucciso a pugnalate alcun uomo.

Basti riflettere a ciò per considerare tutto l'obbrobrio di quelle tribù che non amano il lavoro, vivono per la guerra, adorano il sangue. C'è un proverbio dancalo che dice: « La nostra terra è come l'inferno. L'uomo bianco che vi mette piede si scotta e muore bruciato! »

I dancali sono cusciti, antropologicamente affini ai galla e ai somali, coi primi dei quali hanno moltissime costumanze comuni. Hanno linguaggi propri. Entro il vecchio confine dell'Eritrea erano circa 12 mila. La guerra in corso avrà di molto ridotto la popolazione dancala del territorio già abissino, dato che l'arruolamento degli uomini validi della Dancalia è stato fatto in massa da Ras Seium il quale, ben conoscendo la ferocia e lo spirito guerriero degli abitatori del deserto dancalo, li ha gettati a ondate contro le nostre divisioni, operanti nella conca di Adua.

Sposine... sentimentali

I dancali, come del resto i galla, non considerano affatto l'onestà della donna come una virtù. Anzi, presso certe tribù (specialmente tra gli Azebù-Galla) si reputa una grande sconvenienza il fatto che una donna, qualunque sia il suo stato civile, si rifiuti ai desideri di un uomo. Pur tuttavia un uomo, per poter essere accettato in isposo dalla fanciulla amata, deve dar prova di un indubbio... sentimentalismo.

Quando la richiesta di fidanzamento è stata fatta ai genitori e al capo tribù, l'aspirante deve porsi dinanzi alla fanciulla e alla presenza di tutti gli abitanti del villaggio. Dopo una serie di danze da solo, invita la donna ad eseguire, con lui, ma a una certa distanza, alcuni balletti durante i quali l'uomo concretizzerà le sue proposte, ponendo in risalto il suo coraggio, elencando il numero o il nome degli uccisi (uomini o belve, fa lo stesso) e dei beni posseduti. Ma la fanciulla, nascondendosi il volto fra le mani e rallentando il ritmo della danza, dirà delle frasi di diniego, poichè non bastano le ricchezze per dare la felicità! Allora il giovane, accelerando i movimenti e fissando sulla sua bella gli occhi iniettati di desiderio, canterà le lodi di lei e dirà tutto lo spasimo che gli travaglia il cuore; farà mille promesse di fedeltà, ecc. Solo allora la fanciulla gli accorderà la... mano e, fra un turbinio di danze e di sparatorie e di grida, verranno celebrate le giuste nozze. Presso certe tribù il permesso a contrarre matrimonio può essere concesso soltanto dal capotribù il quale giudica a modo suo e, nel celebrare il matrimonio dice al giovane che non è il padre della sposa che gli fa il dono di una creatura buona e bella e brava, ma bensì l'intera tribù che, da quel momento, si assume l'onere di sorvegliare il buon andamento delle domestiche faccende.

Quando (cosa facilissima) la sposina fuggisse dalla capanna maritale, tutti gli uomini della tribù partono in armi per rintracciarla e riportarla al marito e, naturalmente, la spedizione finisce sempre con grande numero di vittime poichè il più delle volte la sentimentale sposina aveva ritenuto più interessante qualche trascorso amante e se n'era fuggita con lui!

La donna ideale

Un tempo, la tribù si impegnava formalmente di giudicare la moglie qualora questa fosse venuta meno alla fede coniugale. Ma poi i costumi si sono a tal punto rilassati che, quasi quasi, si giudicherebbero e si punirebbero oggi le spose che abbiano commesso l'imperdonabile imprudenza di non tradire il marito.

Anche i dancali, come tutti gli altri popoli, del resto, hanno le loro preferenze, in fatto di donne. Il tipo fatale (!) per essi, non è sempre quello consigliato dal «Feta Negast», il codice copto abissino, che dice testualmente: « Ama una donna ben fatta, dal nome dolce e dall'incedere grazioso di cigno e di giovane elefante (!), dal corpo vellutato, dai capelli sottili, dai piccoli denti, dalle membra di una finezza carezzevole; scarta le fanciulle che abbiano i capelli e gli occhi rossi ».

Tutto ciò per i dancali non basta. Forse anche per il fatto che essi sono mussulmani e tutto ciò che sa di copto è ritenuto indegno di essere preso in considerazione.

Quale sarà adunque il tipo ideale di donna per il sesso forte delle desertiche plaghe di Dancalia? Ce lo à lasciato detto Arnaldo Cipolla che, vari anni or sono, ha tradotto il seguente canto assai significativo e che meglio di altri rispecchia la mentalità indigena:

«...io torno a parlare a te con la insistenza della pioggia che dura cinque giorni.

. . . .

Se la si guarda, il suo volto non ha lordura.

Se la si fiuta, non ha il puzzo del cuoio.

La sua bocca non ha una rapida morte per le mosche che vi entrano.

La sua bocca non ha denti storti nè sporchi.

Per le pecore adulte ha un uomo e per le piccole un ragazzo.

Non c'è specie di bestiame che essa non possegga.

Non c'è bestiame che essa conduca da sè al pascolo.

Poichè hai un forte scudiscio (ossia mi hai soggiogato) io non trascuro il tuo dire.

Poichè vi è del profumo nel tuo ramoscello d'adaito (cioè della «salvadora persica» con i ramoscelli della quale i dancali, come gli abissini si puliscono i denti).

Poichè la sua bocca non ha dura (ossia non si ciba che di latte il che costituisce un pregio ed una economia presso i dancali), io le fo complimenti ».

Come si vede, i dancali, guerrieri terribili ed implacabili, non sono poi tanto difficili nel loro sentimentalismo.

Ora che le Legioni Fasciste, dopo l'azione vittoriosa iniziatasi con la conquista dell'imponente massiccio del Muss-Alì, stanno sistemando, in ritmo di romana civiltà, il territorio dancalo, certe barbare usanze scompariranno e quel popolo sanguinario rientrerà gradatamente nell'orbita del benessere e di quella pace che gli è sempre mancata per tanti secoli.

Fernando Zanon

La foresta pietrificata di Chemnitz

Chemnitz 15

Il museo municipale di Chemnitz possiede una curiosità unica al mondo: una trentina di tronchi di «araucaria» pietrificati, che secondo i geologi hanno la rispettabile età di 200 o 250 milioni di anni. La maggior parte di questi alberi è stata trovata nel sobborgo di Hilbersdorf, facendo dei lavori stradali. Uno di questi tronchi è lungo 7 metri e 50 ed ha 5 metri e 25 di circonferenza: l'albero intero, come oggi si può vedere ancora nel Cile, doveva essere alto da 50 a 60 metri. La collezione di questi alberi porta il nome di « Sterzeleanum », dal professor Sterzel che l'ha raccolta ed ordinata verso la fine del secolo scorso. I tronchi d'albero spesso tagliati in diversi pezzi, sono stati trovati in giacimenti calcarei ed argillosi ed in alcune cave di porfido. Essi giacevano rovesciati con la cima verso occidente e si ritiene che siano stati abbattuti da un flutto di melma vulcanica, che dopo essere stata per lungo tempo in acqua, si è solidificata. In queste cave sono state trovate anche delle impronte di foglie di araucarie, di ramoscelli e di radici ed anche delle felci. Queste felci, della specie «psaronius» sono da annoverarsi tra le più belle pietrificazioni che si conoscono per i loro colori variopinti.

Le araucarie di Chemnitz sono degli alberi preistorici che vegetavano in una atmosfera tropicale, quando non esistevano ancora nè mammiferi, nè uccelli, ma solamente dei rettili ed insetti. Esse sono conservate perfettamente salvo la corteccia che è scomparsa. L'esame microscopico ha permesso di trovare tutti i particolari della loro costituzione cellulare.

Il Fascismo nella enciclopedia tedesca

Berlino, 15

E' uscita testè la nuova edizione del Knaurs Konversations Lexikon, la grande enciclopedia popolare tedesca, edita dalla casa editrice Knaur di Berlino e che viene pubblicata in centinaia di migliaia di esemplari. Questo utilissimo libro, che si può dire non manchi in nessuna famiglia tedesca, gode di una grande popolarità non solo per la ricchezza e la scelta del materiale sempre aggiornato, per le belle illustrazioni, diagrammi e tavole fuori testo a colori, ma anche per il suo prezzo minimo di 14 lire circa per un volume di 2000 pagine, rilegato in piena tela.

L'edizione di quest'anno è stata arricchita di nuove parole, specchietti, diagrammi ed illustrazioni sul Fascismo, le corporazioni, la milizia, il dopolavoro, le opere assistenziali, ecc., oltre ai nomi delle personalità più eminenti delle gerarchie. Questa parte è stata redatta dal Consigliere di Governo dott. R. O. Stahn, uno dei tedeschi più competenti in materia corporativa. Il dott. Stahn ha ricevuto due anni fa dal Duce il più alto elogio per il suo pregevole lavoro e per la sua propaganda in favore dell'Italia. Anche del volume «Wir haben's gewagt», contenente i profili antologici dei gerarchi del Fascismo e Nazionalsocialismo, scritto dallo stesso dottor Stahn, è in preparazione la seconda edizione.

Arte sacra e novecentismo

Questo il titolo d'un volumetto pubblicato da S. E. Mons. Celso Costantini. L'autore è troppo noto anche nella regione nostra, dove egli conta numerosissimi ammiratori, perchè sia necessario farne la presentazione. Piace tuttavia ricordare che mons. Celso Costantini, friulano di Zoppola, resse la Basilica patriarcale di Aquileia durante la guerra, che in periodo d'armistizio fu preposto alla direzione del Museo Archeologico pure di Aquileia, che nel 1920, in tempi cioè difficili, la S. Sede lo destinò a Fiume quale Amministratore Apostolico, e che due anni dopo lo mandò nella Cina dove, quale Delegato apostolico, mons. Costantini svolse una fruttuosissima attività decennale. Nella cerchia dei cultori d'arte mons. Costantini gode di vivissima ammirazione per la sua opera multiforme, svolta con alto intelletto e amore, a voce e per iscritto, chè egli è conferenziere brillante, è scrittore chiaro e sostanzioso. Sono usciti dalla sua penna, tra l'altro, un ottimo manualetto di storia dell'arte per le scuole medie, la eccellente guida, ormai esauritissima, di Aquileia e Grado, e a lui si deve, sin dall'anteguerra, la fondazione della rivista « Arte Cristiana » che è valsa a portare un soffio di vita nuova nelle chiese di campagna come di città, invase tutte, quale più e quale meno, dalle brutture di un volgare ciarpame industriale che non è peranco scomparso dovunque.

Ora mons. Costantini, nel suo relativo riposo romano, ha raccolto in un volumetto, agile e chiaro, alcune sue lezioni, in cui precisa con quella lucidità di pensiero e di espressione che scaturisce dalla padronanza assoluta della materia trattata e dall'esame profondo dedicato alla stessa in ogni suo aspetto, la posizione del clero in faccia al novecentismo con riflesso all'arte sacra.

Il problema è da lui affrontato con quell'obiettività e serenità che sono doti eminentemente peculiari e costanti di questo insigne prelato.

Riassumiamo in alcune proposizioni, per quanto possibile, il pensiero di mons. Celso Costantini, ridando per lo più le parole stesse dell'autore che vanno meditate da quanti hanno interesse al problema, adunque principalmente dagli artisti e dai sacerdoti. Egli sintetizza così il presente momento artistico nei suoi rapporti con la chiesa. Premesso che la tradizione è maestra di vita e fonte di ispirazione che insegna ad assimilare sapientemente il buono e il nuovo di tutti i tempi, e quindi anche il buono del novecentismo, per creare sempre nuove e più piacenti forme di bellezza, dichiara che la tradizione non va difesa nel senso di un pedestre ritorno all'antico, di una riesumazione delle forme artistiche del passato, ma bensì nel senso di una guida per utilizzare con intelligenza le conquiste fatte dai predecessori e procedere nel cammino dell'arte.

Noi accettiamo — così egli — il nuovo, ma non il nuovo per il nuovo, il nuovo bastardo, vogliamo un nuovo legittimo, che proceda dallo antico, e segni un progresso. Certe rifritture del passato ci producono un senso di nausea e di sazietà.

Tuttavia facciamo tutte le nostre riserve per il novecentismo in funzione d'architettura religiosa. Questa è bensì funzionale e razionale, ma è anche e sempre eminentemente decorativa. In essa la parte spirituale vi domina, mentre l'arte novecentista è il trionfo della tecnica, del mestiere, onde prevalgono la praticità, l'abilità costruttiva, la soluzione di problemi tecnici. E invero l'arte novecentista nasce con la civiltà della macchina: tutto si fa presto e si fa in serie; essa corrisponde ai bisogni di una vita che il materialismo economico minaccia di sopraffare. Di conseguenza tra la architettura religiosa che nasce dalla supremazia dello spirito e l'architettura novecentista che nasce da una concezione prevalentemente utilitaria, materialistica della vita, si apre un abisso, nè questa può essere chiamata a interpretare il senso religioso dell'umanità.

Mons. Celso Costantini leva un inno all'architettura di una chiesa «solidissima prosa piena di maestà, ma anche altissima poesia, e dramma spirituale che vuole esprimersi in bellezza ». Con ciò non si esclude che i nuovi materiali e i nuovi mezzi tecnici non abbiano a entrare nelle chiese, a patto però che non convertano la loro funzione servile in una funzione dominatrice, e purchè quello che è mezzo non diventi fine. L'orrore superstizioso del novecentismo contro le colonne, i capitelli, le trabeazioni, appartiene non all'arte ma alla moda che, si sa, è tirannica ed è tutt'altro che razionale e duratura. Il razionalismo artistico, insomma, per rapporto ai sacri edifici può paragonarsi a uno scheletro che l'arte deve rivestire con forme di bellezza, cioè a un corpo cui necessita, per essere vivo, l'anima. E invero le chiese cattoliche sono la casa di Dio e dei suoi fedeli, onde l'elemento spirituale vi dovrà sempre prevalere.

Per l'arredamento ecclesiastico poi si richiedono gli stessi caratteri dell'arte liturgica, che sia cioè costruttivo e decorativo, a contribuire alla maestà del culto e non già a deformarlo o ad abbassarlo. Perciò deve essere fornito di quei caratteri di distinzione e di venerabilità che concorrono a coltivare la devozione dei fedeli. L'arredamento delle chiese offrirà dunque a Dio i suoi doni senza l'ipocrisia villana di una falsa ricchezza o di uno sfarzo volgare e a buon mercato. E' citato a proposito il principio statuito dalla Commissione d'arte sacra che cioè la bellezza è compagna sempre della semplicità, della sincerità e della proprietà, dunque niente fasto grossolano, niente cose finte. Mons. Costantini conclude affermando che l'arte è forma di bellezza e che i cattolici non sono nè passatisti nè futuristi ma degli uomini viventi che hanno il senso dell'ora, e camminano, ripetendo la voce che viene dai secoli e si rinnova ogni giorno, fresca e vibrante, per il magistero della liturgia: *Cantate Domino canticum novum.*

g. br.

Celso Costantini, Arcivescovo tit. di Teodosia, *Arte sacra e novecentismo*, Roma 1935. Libreria Francesco Ferrari. L. 10.

Tipi e figure della letteratura infantile

La letteratura infantile, in Italia, entrò, molti anni or sono, a far parte del nostro patrimonio artistico, non soltanto come imitazione di opere di stranieri destinate alla fanciullezza, ma con tutte le caratteristiche impetuose e genialmente vitali della originalità.

Correvano per le case e per le scuole fiabe e novelle divertenti più o meno, ma manierate, scritte, come si suol dire, su misura, e volgenti alla morale conclusiva col ritmo tranquillo di una predichetta.

Andavano così le cose nel 1887, quando irruppe fra i ragazzi «Giannettino », figlio di Collodi, con un bel « paio d'occhi celesti ed anche un tantino birichini, e un gran ciuffo di capelli rossi che, a guisa di ricciolo, gli ricadeva giù a mezzo la fronte ». « Giannettino » rivoluzionò il placido mondo dell'infanzia col suo fare sbarazzino; impetuoso, allegro, pieno di affetto, giuzzante fra la bontà e la monelleria proprio come una « saetta ».

Prima di lui c'era stato fra i ragazzi italiani un altro « Giannettino », quello del Parravicini. Ma era un bambino mogio mogio, mortificato, stilizzato, privo di quel benedetto argento vivo che — mamme non scandalizzatevi — dovrebbe sempre animare la nostra gioventù, e che è italiano al cento per cento. Così sornione o paciaccone, finto o intimidito, il « Giannettino » parraviciniano non piaceva: aveva tutta l'aria di un precettore imbronciato e brontolone. Ed i ragazzi lo schivavano, additandoselo l'un l'altro con spavento.

Il « Giannettino » di Collodi, invece, oh com'è bello! Quello sì che era per tutti un buon compagno di giuoco. Sporcava i quaderni ed i vestiti con le matite blu e con il sugo di ciliege, dava graziosamente noia alle bestie ed alle persone, insegnava la lingua italiana ai pappagalli. Quando occorreva era anche pieno di cuore. Tanto vero che per far piacere alla mamma ed al dottor Boccadoro, vinse le cattive inclinazioni e si tagliò perfino il ciuffo rosso, che, « secondo il suo poco giudizio, gli dava una cert'aria di fierezza e di originalità ».

Poi vennero, in progresso di tempo, Pinocchio e Minuzzolo, sempre creature di Collodi, Moccolo e Fioretto del Cioci, e infine Gian Burrasca di Vamba, il terremoto per eccellenza.

Si disse, criticando, che Gian Burrasca è una copia fedele, anzi un plagio, di Giorgio, il fanciullo inglese protagonista delle « Memorie di un ragazzaccio ». Non è vero; nel rifacimento completo che ne fece Luigi Bertelli, Gian Burrasca è uscito italiano dalla punta delle scarpe alla radice dei capelli.

E' un monello terribile nella sua semplicità, che infila le birichinate una dopo l'altra, con la più spassosa inventiva; ma non è così vanesio da indurre i ragazzi che lo seguono, a fare lo stesso. Vuol divertire soltanto i piccoli ed i grandi amici che lo ospitano con tutta predilezione.

Poi? Poi, dopo le comiche avventure di Saltapicchio e Lumachino, e di Mangiapappa e Zuccatonda, create da Augusto Piccioni, non molte altre figure di rilievo sono comparse sulla scena della letteratura infantile italiana. Però, avvenuto il rinnovamento politico e spirituale d'Italia, si dovette, a malincuore, constatare che la nostra letteratura infantile non si arricchiva di novelli personaggi tagliati sulla stoffa dei nuovi tempi.

L'aver dato un contributo di notevole valore, come vedremo, in questo campo, lo si deve oggi, ad una giovane scrittrice, che con « L'omino dai pugni solidi » inizia, lo vogliamo sperare, la serie contemporanea dei bei ragazzi italiani, fieri, ardimentosi, ricchi di sentimento e di cuore. Eleonora Torossi, narrando questa storia, che anzi si potrebbe chiamare un piccolo e vero romanzo, poichè nato da una vicenda vissuta dalla stessa autrice, nei suoi giovanissimi anni, non ha certo creato un altro tipo di monello classico, poichè Pippo, l'omino dai pugni solidi, possiamo considerarlo sotto molti aspetti un antesignano dei nostri balilla.

La vicenda è ricca di avvenimenti, vi echeggia un commosso e sincero accento, come di chi evoca e con tenerezza narra tante piccole cose accadute, svolgendo sul filo del ricordo gli avvenimenti, indugiandosi a descrivere luoghi e volti cari al suo cuore. Sono pagine che esaltano, sotto l'ali dell'amore per la Patria lontana, l'amore fraterno, la vittoria del diritto sull'ingiustizia, della bontà sulla violenza.

L'autrice rivela una grande sapienza di costruzione snodando il racconto senza appesantirlo mai, tenendo sempre desta l'attenzione, appassionando, divertendo; e attingendo con istintiva sicurezza a quella fonte inesauribile che è la vita nella sua realtà, dimostra di saper bene quali sono le corde più sensibili dell'animo infantile, e qual'è il compito che deve prefiggersi un libro sano e bello.

« L'omino dai pugni solidi » è tenuto a battesimo dalla Libreria editrice « Adria » di Trieste, ed è adornato da magnifiche illustrazioni di Umberto Ranzatto.

Diamogli il benvenuto e auguriamogli buona fortuna.

Odo Samengo

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Oro alla Patria

Ecco il terzo elenco dei pordenonesi che hanno offerto oro alla Patria a mezzo del Fascio pordenonese:

Ada Marchi: 2 medaglie, un pezzo catena gr. 2.90 — Sorelle Sellenati: un braccialetto, 2 anelli, 3 cerchi di medaglione gr. 20.70 — Maria Anna Torres: una catena, un anello gr. 15.50 — Silvia e Giuseppe di Porcia e Brugnera: un braccialetto, 2 anelli, 2 bottoni, una catena gr. 44.70 — Laura di Porcia Sellenati: un braccialetto, un anello gr. 9.70 — co. Giulia Cattaneo: 2 anelli, un paio orecchini, una medaglia gr. 5.70 — co. Lidya Cattaneo Civran 2 spilli, 2 bottoni, 1 napoleone gr. 16.30 — Dirce Cossetti-Cassini: rottami oro (2.a offerta) gr. 5.20 — Armida Mattioli: una medaglia gr. 3.30 — Elda Toniolo Cojazzi: 2 orecchini gr. 2.70 — Pina Marchi: 1 napoleone gr. 6.45 — Sorelle Pascoli: 1 anello, 1 medaglia, 1 spillo gr. 3.80 — co. Emma Cattaneo: 2 medaglie, un ciondolo gr. 3.90 — N. N.: una medaglia, un cerchietto gr. 1.40 — Lina Saccardi Barzan: una cassa orologio gr. 6.90 — dottor Luigi Andres: una catena gr. 30.70 — Famiglia Pompeo Pitter: oggetti vari gr. 30.50 — Rosina Pitter Marchi: una spilla, un paio orecchini gr. 10.90 — Giovanna Salice ved. Antonini: rottami oro gr. 9.90 — dott. Italo Javicoli: un anello gr. 2.50 — Famiglia ing. Antonio Salice: oggetti vari gr. 0.90 — Famiglia Chino Marchi: due marenghi, rottami gr. 17.65.

Le offerte continuano.

I provvedimenti per il pesce

Sottolineiamo con compiacimento i provvedimenti presi dalla Segreteria del Fascio per la tutela del mercato del pesce che, com'è noto, specialmente a Pordenone era soggett in pieno ad una antipatica speculazione.

Quando dai mercati lagunari gli scampi e le sogliole, le sardine ed i calamari avevano compiuto il non lungo tragitto ed erano giunte nella nostra città diventavano improvvisamente inavvicinabili: strada facendo erano per lo meno raddoppiati di prezzo. Se prima ciò era semplicemente antipatico, in periodo sanzionistico ciò è assolutamente intollerabile: il provvedimento del Segretario del Fascio, che ha avuto dal Podestà la concessione di alcuni banchi in pescheria per la vendita del pesce, garantisce che la vendita di questo genere di primissima necessità d'ora in poi potrà effettuarsi in regime di libera concorrenza e che alla cittadinanza non mancherà mai del pesce sano, in abbondanza ed a buon mercato.

I rivenditori di pesce, pertanto, che intendessero usufruire di uno dei banchi di vendita ceduti al Fascio si presentino senza indugio alla Segreteria del Fascio, ed avranno così modo oltre che di conseguire un onesto guadagno anche di cooperare efficacemente alla battaglia contro le sanzioni che tutto il popolo italiano ha impegnato agli ordini del Duce.

Riunione sindacale

Domani alle ore 15 presso la sede si riuniranno i membri del Direttorio dei Sindacati operai Cotonieri delle Filature di Pordenone e Torre.

Al Circolo del Littorio

Ricordiamo che domani, 17 novembre, nella sede del Circolo, si svolgerà il consueto trattenimento danzante pomeridiano. Data la continuità di queste manifestazioni, non si inviano inviti personali, ritenendosi validi quelli delle volte precedenti.

Pro opere assistenziali

Per onorare la memoria della signora Ester Caviezel in Andres hanno versato all'E.O.A. lire 200 il marito cav. Luigi Andres — lire 50 la sig. co. Lidya Civran ved. Cattaneo — lire 25 il sig. Romano Boranga — lire 20 il sig. Romano Sacilotto — Il Comitato sentitamente ringrazia.

Una papera che non è tale

Facciamo oggi onorevole ammenda di una involontaria inesattezza nella quale è incorso ieri il nostro corrispondente pordenonese. La notizia di due cadute pubblicata qualche giorno fa dal «Gazzettino» e precisamente quella del sig. Antonio Novelli, infortunatosi ad un braccio e quella del geom. Matteo Crico, che ha riportato la frattura bimalleolare, ha fatto credere al nostro corrispondente che il giornale veneziano fosse incorso in una grossa inesattezza, mentre ciò non è vero.

Funebri Andres

Giovedì si sono svolti i solenni funerali della compianta e buona signora Ester Caviezel, consorte adorata del cav. dott. Luigi Andres. Il corteo che si è formato all'abitazione dell'estinta era imponente per la larghissima partecipazione di colleghi ed amici del marito, di un eletto e lungo stuolo di gentili signore, di tutta una folla di clienti dell'ottimo sanitario anche appartenenti alle più umili categorie del popolo. Sulla bara, preceduta dal clero, posava una palma di fiori della famiglia. Nella parrocchiale di S. Giorgio sono state celebrate le solenni esequie. Al dott. Andres ed ai figli rinnoviamo **l'espressione del nostro profondo cordoglio.**

Infortuni sul lavoro

L'assistente Angelo Varnier fu Domenico occupato alla Tessitura di Rorai Grande del Cotonificio Veneziano si produsse una ferita infetta da punta al polpastrello del pollice della mano destra. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

— L'operaia Angela Del Ben di Daniele, da Vallenoncello, occupata presso lo stesso stabilimento, riportava una contusione al dorso del piede destro causata dalla caduta di un peso. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Campionato ragazzi

Incontri di domani al campo del Littorio — Ore 14: Adua - Pulcini — Ore 15.15: Avanguardia A-S. Giorgio. — Riposa Avanguardia B. — Con gli incontri in programma per domani la lotta per il primato si fa sempre più accanita.

L'Adua scenderà decisa di rifarsi a spese dei Pulcini della sconfitta subita ingiustamente domenica tanto più che i Pulcini cercheranno del loro meglio per arrestare e controporre ogni resistenza.

Il S. Giorgio, che vive ancora sull'entusiasmo della vittoria di domenica, incontrerà l'Avanguardia A. che scende per la prima sul terreno di campionato. I propositi di quest'ultima sono bellicosi: infatti con gli elementi che possiede possiamo dire al S. Giorgio di guardarsi bene e cercare sin dall'inizio di dar battaglia per non rimanere delusa alla fine.

SACILE

Al Dopolavoro Magistrale

Ieri è stato inaugurato l'anno sociale al Dopolavoro Magistrale. Il Direttore Didattico, Presidente del consiglio direttivo, ha rivolto ai numerosi soci intervenuti il suo saluto. Ha poi stabilito, in ottemperanza alle disposizioni controsanzionistiche, che le riunioni dei soci siano fatte durante il giorno per evitare uno spreco di energia elettrica. Ha rivolto quindi il pensiero ai nostri valorosi combattenti dell'Africa orientale suscitando vivo entusiasmo.

Raduno di insegnanti

Martedì 19 corr., alle ore 10, nella aula magna delle Scuole Elementari indetto dal R. Ispettore, si svolgerà un raduno magistrale al quale interverranno tutti i maestri del Circolo Didattico e presenzieranno le autorità cittadine.

Orario dell' Esattoria

In ottemperanza al decreto 10 corrente, di S. E. il Capo del Governo, l'esattoria consorziale (Cassa di Risparmio di Udine) ha adottato per il pubblico il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 13 alle 14,30; il sabato dalle 9 alle 12.

Nell'Opera Balilla

Si è riunito l'altra sera il Comitato Comunale dell'Opera Balilla per l'approvazione dei bilanci di previsione dell'O. N. B. e del Patronato, e per prendere accordi circa l'assistenza ai fanciulli bisognosi, al tesseramento e all'equipaggiamento dei Balilla e delle Piccole Italiane. Partecipava alla riunione anche il Segretario del Fascio che ha promesso tutto il suo autorevole appoggio alla bella istituzione.

Agli studenti

Tutti gli universitari e quegli studenti medi che intendono iscriversi al G.U.F. dovranno trovarsi domenica 17 corr. alle ore 10 alla Casa del Fascio per il primo raduno del nucleo.

Il documentario "Abissinia,,

Questa sera, domani e domenica, al Cinema Salone Ruffo, verrà proiettato il film documentario «Abissinia».

Al "Zancanaro,,

Domani e domenica al Cinema Zancanaro, oltre al film «E lucean le stelle....», sarà proiettato il film documentario della presa di Adua.

SPILIMBERGO

Nell' Opera Balilla

La Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla ha nominato il dottor Fausto Missio presidente del locale Comitato. Il camerata Missio, direttore della sezione di Cattedra d'Agricoltura, chiamato più volte ai posti di comando, saprà anche nella nuova carica dare ogni sua migliore energia per il potenziamento della organizzazione.

Importante riunione all'Ispettorato di Zona

Oggi alle ore 17 presso la Casa del Fascio, sotto la Presidenza dell'Ispettore di zona sarà tenuta una importante riunione per concretare il programma in difesa dalle sanzioni. Oltre alle autorità e gerarchie locali, saranno pure presenti i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

Il Gruppo massaie rurali

Presso la Casa del Fascio alle ore 16 di ieri è avvenuta la costituzione ufficiale delle Massaie Rurali. Erano presenti le gerarchie locali, il direttore della Cattedra di Agricoltura, i membri del Comitato. La Segretaria del Fascio ha tratteggiato le finalità che l'istituzione delle Massaie Rurali si prefigge, ed il dott. Missio ha affermato l'importanza oggi assunta dell'agricoltura per il benessere della Nazione.

CODROIPO

Riunione al Fascio

Oggi sabato alle ore 17 presso la sede del Fascio si svolgerà una riunione del direttore del Fascio e di tutti i capi settori per discutere un ampio ed importante ordine del giorno

Gara di calcio

L'altro giorno la vigorosa compagine del San Marco ha ottenuto un'altra bella vittoria sulla forte squadra di Sedegliano. I punti sono stati segnati al settimo minuto del primo tempo dal centro Venier, poi al 26' da Delchi, al 30' da Gos ed al 34' da Paron. Nella ripresa le squadre si sono equivalse e non si è ottenuta alcuna altra segnatura. L'incontro si è chiuso così a favore del Jutizzo per 4 porte a 0.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Toni; Scodellaro e Peresson; Tubaro I, Quint e Tubaro II; Gos, Cengarle, Venier, Paron e Delchi. Arbitro G. Cengarle.

Spettacoli

Questa sera sabato e domani domenica dalle ore 15 in poi al Cinema Vittoria il film «Tanya». Fuori programma nuovo Giornale Luce.

TRICESIMO

Oro alla Patria

Sono pervenute all'incaricato del Fascio dott. Franco Donda diverse offerte d'oro, medaglie, catenelle, rottami diversi.

Nell'Avanguardia

Con l'anno XIV sono riaperte le iscrizioni all'avanguardia per i giovani nati negli anni 1918, 19, 20, 21, 22. Tutti i ragazzi devono sentire l'orgoglio di vestire la grigioverde divisa dell'Avanguardia e i genitori il dovere di iscrivere i loro figlioli nelle organizzazioni giovanili.

E' attraverso di esse che si forma e si plasma l'italiano nuovo.

Trattenimento

Domani 17 dalle ore 17.30 in poi si darà un ballo nel teatro della Società Operaia con il giazzo «Savoia» udinese e diretto dal maestro Tombozzo.

Tram speciale per Udine a fine ballo. Tariffa festiva.

L'elogio del Duce ai militi sciatori della 55ª Legione alpina friulana

« Sò che voi avete altissimo lo spirito e che siete forti e sobri »

La squadra della 55ª Legione Alpina di Gemona — come ieri abbiamo dato notizia — è stata presentata al Duce dal Capo di Stato Maggiore della Milizia per ricevere dalle Sue mani la «Coppa Mussolini» vinta definitivamente nella gara di campionato nazionale di sci.

Nel consegnare l'ambito trofeo il Duce ha rivolto ai militi parole

La pattuglia vincitrice nell'ultima edizione della «Coppa Mussolini» — da sinistra: Petris Marino, Romanin, Leo Vuerich, Ettore Buzzi, Pio Vuerich, Console Generale Liuzzi, Luogotenente Generale Sillingardi, C.M. Domenig, Gortana, Giovanni Buzzi, Domini, Kravania, Simone Colle e Pietro Buzzi.

di elogio e di incitamento. Ha detto loro che essi appartengono ad una terra cara particolarmente al Suo cuore, alla terra friulana che Egli conosce per avervi vissuto e dove ha vissuto Suo Fratello.

Ha soggiunto che il Friuli, terra di gente tenace e fiera, è caro a tutti gli italiani, poichè attraverso le sue contrade sono passati cinque milioni di combattenti.

«Sò — ha concluso Mussolini — che voi avete altissimo lo spirito e che siete forti e sobri. Conservate queste vostre caratteristiche».

Infine si è detto lieto di consegnare il trofeo perchè sia di stimolo ai militi per altre conquiste, per altre vittorie.

Il Duce dava quindi disposizione perchè alle Camicie Nere fosse offerto un rancio speciale, e perchè fosse loro data la possibilità di visitare l'Urbe fascista.

Al rancio hanno partecipato con simpatico cameratismo il Capo di S. M. della Milizia S. E. Russo, i Luogotenenti generali Tarabini e Sillingardi, il Console generale Liuzzi — comandante il 3° Gruppo Legioni — il quale da vecchio Scarpone sciatore ha plasmato la squadra vittoriosa — e il console Pozzoli comandante la 55ª Legione Alpina friulana, i quali avevano presenziato alla consegna della Coppa.

* * *

La «Coppa Mussolini» è stata messa in palio per la prima volta nel 1929. La gara, su un percorso di km. 35 e m. 1700 di dislivello con una prova di tiro a segno col moschetto a m. 200 su sagoma di uomo a terra, si è svolta nella sua prima edizione a Cortina d'Ampezzo sul percorso: Cortina, Laghi Ghedina, Nervei Cianzoppet, Passo di Falzarego, Valle di Andraz, Pendici delle cinque Torri, Passo Giau, Pocol, Cortina.

Capo della squadra della 55. Legione fu la Camicia Nera Scelta Vuerich Attilio.

Nel 1930 la 55. Legione, condotta dallo stesso capo squadra, vinceva nuovamente la Coppa a Limone Piemonte sul percorso: Limone, Colle di Tenda, Maire Buffe, Limone (doppio giro).

Mentre a Cortina la squadra di Gemona era stata tallonata per tre quarti del percorso da quella della 12. Legione di Brescia, che inquadrava i valligiani di Ponte di legno guidati dal C. S. Rossi Giacomo, a Limone vinceva con facilità sulle Camicie Nere della Legione di Cuneo.

Nel 1931 la 55. si piazzava a Courmajeur al secondo posto a pochi secondi dalla squadra del Monte Bianco Legione di Aosta, dopo di aver per quasi tutto il percorso dominato e sorpassato tutte le squadre. Solo per un malore che in vista del traguardo colpiva la Camicia Nera Della Libera Antonio la 55. vedeva sfumare la terza vittoria.

Negli anni 1932, 33 e 34 la 55.a doveva ancora rinunciare alla Coppa.

Il gen. Liuzzi stava però rinnovando completamente i suoi corridori ed allenava i giovanissimi. La squadra della 55ª infatti, composta tutta di elementi dai 20 ai 25 anni, si presentava l'inverno scorso a Cortina al comando del c. m. Domenig in perfetta forma. Partita quasi inosservata, «soffiava» rapidamente la maggior parte delle squadre attaccandosi alla squadra della Valtellina, l'unica che poteva minacciarla da vicino. A metà percorso la 55ª aveva già alcuni minuti di vantaggio su tutte le squadre ed inoltre nella prova di tiro aveva quasi ottenuto il massimo dei punti.

Con mirabile compattezza la squadra piombava alfine sul traguardo, guadagnando sulla seconda classificata circa otto minuti primi. Gli uomini avevano distribuito saggiamente le loro forze, mantenendo una notevole riserva di energia per l'ultimo tratto di salita che da Zuch doveva portarli sopra il campo Corona di Cortina.

Accompagnate dal gen. Liuzzi le squadre di Gemona hanno avuto l'onore di essere per tre volte presentate al Duce che, con visibile simpatia sempre accolse le Camicie Nere friulane.

La Coppa Mussolini, il più ambito trofeo nazionale, è ora in possesso definitivo della 55ª Legione, la quale vede così arricchita la sua vasta collezione di trofei vinti in gare nazionali e regionali.

PALMANOVA

Contro le sanzioni

Ieri sera presso la sala delle adunanze del Municipio sono convenuti tutti i commercianti della nostra città presente il Podestà e il Segretario Politico. Presiedeva la riunione il delegato mandamentale dei commercianti camerata cav. Gino Olivo, assistito dal Segretario della delegazione.

Il delegato ha spiegato lo scopo della riunione ossia che la classe commerciale deve trovarsi in prima fila per orientare il consumo verso le merci italiane, alle quali deve essere data la precedenza nei confronti di tutti i paesi esteri. Opportune norme sono state fissate ed egli le ha illustrate e commentate.

Il Podestà, ing. Alcide Vanelli, ha quindi assicurato che contro tutti gli eventuali trasgressori procederà a fondo coadiuvato dalla Commissione che sarà nominata.

Cinema

Questa sera è in visione al gran Cinema Savoia il film: «Avventura in Polonia» con Gustav Frolich, Maria Andergast e Olga Tschechova.

TARCENTO

Infortunio sul lavoro

Mentre tagliava i rami di un albero, con un colpo di roncola si produceva una ferita all'avambraccio destro, il contadino Vincenzo Cruder di Agostino d'anni 27 da Sammardenchia. L'infortunato ricorse alle cure del dottor Gramegna che lo giudicava guaribile in 40 giorni.

In contravvenzione

E. stato posto in contravvenzione Duilio Granzotto fu Angelo di anni 33 da Tarcento, perchè gestiva l'esercizio d'osteria di proprietà di Umberto Volpe fu Marco in Aprato di Tarcento senza la prescritta autorizzazione.

CHIOPRIS

Contro le sanzioni

L'altra sera nella sede municipale si è riunita, sotto la presidenza del Segretario del Fascio locale, la Commissione Comunale di vigilanza sulle merci in genere, istituita e convocata allo scopo di iniziare una ottima ed accurata vigilanza sull'andamento generale dei prezzi dei generi di maggior consumo.

Per l' assistenza invernale

Sotto la presidenza del locale Segretario del Fascio di Combattimento si è riunito altresì nei locali del Municipio, il Comitato comunale E. O. A. per scegliere le famiglie bisognose da ammettere all'assistenza invernale E.O.A. per l'anno XIV e determinare il fabbisogno per lo svolgimento regolare di tale importante istituzione assistenziale fascista.

Le famiglie ammesse all'assistenza predetta sono state 21 con un totale di 45 persone.

Un lutto

Un grave lutto ha colpito improvvisamento il nostro Segretario del Fascio in seguito alla morte del di lui padre Leonardo Stach avvenuta giovedì alle ore 20,45 circa.

Le nostre più sentite condoglianze.

I funerali si svolgeranno stamane nella chiesa di San Michele Arcangelo.

ENEMONZO

Oro alla Patria

A tutt'oggi hanno donato alla Patria: Famiglia Guido Fantoni, un orologio d'oro, un ciondolo e catenella d'oro; famiglia De Colle, un anello nuziale d'oro, una catenella d'oro, grammi 70 di vecchie monete di argento; Alpi dott. Giovanni, una moneta d'oro da lire 10, un anellino d'oro, gr. 48, di vecchie monete d'argento; Guido Taddio, una medaglia d'argento; Guerino Morocutti, gr. 15 di vecchie monete d'argento, gr. 450 di rame ed ottone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La disciplina delle vendite

L'Unione Fascista dei Commercianti di questa provincia ha diramato anche ai nostri negozianti a mezzo della Delegazione Mandamentale di S. Vito una circolare sulla disciplina delle vendite quale necessaria misura antisanzionista.

L' orario continuato

Da ieri giovedì in tutti gli uffici governativi e municipali è entrato in vigore l'orario continuato.

L'assemblea della Operaia

Domani domenica alle ore 9.30 si svolgerà l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione in seconda lettura del nuovo regolamento interno.

Nell' artigianato

Si rende noto a tutti gli artigiani del Comune intervenuti all'ultima assemblea, che il Fiduciario locale sig. Giusti Nicolò, ha l'incarico di raccogliere le adesioni per le assicurazioni popolari. Si invitano pertanto quelli che desiderassero contrarre il piccolo atto di previdenza, con le caratteristiche già esposte nell'ultima riunione, di mettersi in diretto contatto col suddetto Fiduciario.

CIVIDALE

Un fascista centenario festeggiato a Savogna

Ieri il fascista Andrea Cromaz fu Michele da Savogna ha compiuto felicemente cento anni di vita essendo nato il 15 novembre 1835. I fascisti e cittadini di Savogna lo hanno vivamente festeggiato. Con l'intervento del clero delle vallate di S. Leonardo e di S. Pietro è stata celebrata nella mattinata una Messa solenne ed il celebrante ha tessuto l'elogio del festeggiato che per molti anni fu consigliere, assessore e Sindaco del Comune; Giudice Conciliatore per lunghissimi anni e che durante tutta la sua lunga vita ha dato un contributo notevole della sua attività per il suo paese.

Dopo la funzione religiosa, nella sede del Fascio, il festeggiato ha ricevuto un omaggio floreale da parte delle Giovani Italiane. E' stato rammentato ai presenti come, in occasione delle elezioni politiche del 1934, il centenario abbia voluto compiere il suo dovere di cittadino alle urne, portandosi, sebbene sofferente ad una gamba, a dorso di mulo, alla sezione elettorale, per dare il suo voto al Governo fascista.

La Camicia Nera centenaria, che trovasi in perfette condizioni di salute e lucidità di mente, ha ringraziato commossa per la manifestazione. Al camerata Cromaz giunga anche il nostro fervido augurale saluto.

Nella famiglia scarpona

L'altra sera, nella sede sociale, si è riunito il Consiglio della Sezione di Cividale dell'A.N.A.

Con cameratismo alpino, si è proceduto alla consegna delle insegne della Croce di Cavaliere, al Comandante, decorato di guerra, cap. Francesco Bonitti. Le insegne, offerte dall'intero consiglio della Sezione, sono state consegnate dal Consigliere dott. Gio Batta D'Este.

Il nuovo orario della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Presidenziale 10 corr., ha adottato il seguente orario per il pubblico: dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 14.30. Il sabato gli sportelli verranno chiusi alle 12.

Premi di natalità ai venditori ambulanti

A cura della Federazione Nazionale Venditori Ambulanti è stato bandito un concorso per la istituzione di premi di natalità da conferirsi agli appartenenti ai singoli Sindacati provinciali, per il complessivo importo di lire 25 mila suddiviso in premi di L. 1000, L. 500 e L. 100.

Per poter concorrere all'assegnazione di detti premi, occorre presentare domanda, pel tramite del Sindacato, non oltre il 20 novembre 1935. Gli interessati possono, per schiarimenti rivolgersi al Municipio ed al Sindacato di categoria.

Munifica offerta

Al Commissario Prefettizio del Comune è pervenuta, da parte dell'armatore Achille Lauro da Napoli, la somma di lire 5000 per la costruzione di una vetrina che dovrà custodire il prezioso tessuto del 1300 della Beata Benvenuta Boiani che trovasi nel nostro R. Museo Archeologico. Il Commissario ha espresso il suo vivo ringraziamento al munifico donatore.

Mortali conseguenze

L'altra sera è morto nel nostro civico ospedale il quattordicenne Aldo Quendolo di G. Batta in seguito ad infezione setticemica, riportata, secondo sue deposizioni, in seguito a percosse ricevute da certo Don Giulio fu Antonio, di anni 47, residente in Zuccola al civico n. 5. Il Don trovasi tutt'ora in stato d'arresto in attesa del responso medico che preciserà la vera causa della infezione.

LATISANA

Avviso del Municipio per le giacenze di grano

Il Commissario Prefettizio rende noto che è resa obbligatoria la denuncia delle giacenze esistenti presso ogni famiglia, molino, esercizi pubblici ecc. dei quantitativi di grano (frumento), farina di frumento, granoturco per uso di alimentazione e per uso bestiame e farina di granoturco. Le relative denuncie estese su apposito modulo che verrà ritirato presso questo ufficio dovrà essere presentato entro il 20 corrente mese.

Festa in piazza Osoppo

Poichè la festa da ballo, che doveva svolgersi il giorno 10 corrente, è stata rinviata causa il cattivo tempo, essa sarà tenuta in piazza Osoppo domenica 17 corrente. Suonerà l'orchestra Tilaventus di Latisana.

Laurea

Il ventunenne Carlo Morossi, figlio dell'avv. Antonio Morossi, ha ottenuto presso l'Università di Bologna, la laurea di dottore in Giurisprudenza, col massimo dei voti. Vive congratulazioni e auguri.

Il circo Zoppè

Il Circo Zoppè rimarrà a Latisana sino domenica 17 corr. Il circo darà rappresentazioni le sere dei giorni 15, 16 e 17.

Cinema

Stasera al Cinema «Odeon» il film «La Casa dei Roschild». Precederà un documentario Luce.

CERVIGNANO

Una benemerita della Scuola

E' stata festeggiata la signorina Maria Casagrande, che dopo 42 anni di lodevole insegnamento, lascia la scuola per ritirarsi a riposo. Erano presenti il direttore didattico, il direttore della Scuola d'avviamento, la Fiduciaria delle Scuole, la Fiduciaria dell'O. N. B. e gli insegnanti tutti.

I direttore Rosso ha detto brevi parole di elogio e di commiato, alle quali ha risposto la signorina Casagrande.

Alla festeggiata è stato offerto un mazzo di rose da parte della Fiduciaria delle scuole.

Il direttore didattico Rizzati, impossibilitato ad intervenire alla riunione ha inviato un telegramma augurale.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

LA VITA CITTADINA

Interpretazioni e modifiche alle leggi sulle imposte dirette

Completiamo la pubblicazione — iniziata nel numero di ieri — dell'interessante scritto del rag. Maurizio Scoccimarro riguardante le modifiche alle leggi sulle imposte dirette.

Redditi occasionali dei professionisti

Qui il nuovo R. D. L. si riferisce a quei redditi che i liberi professionisti conseguono di volta in volta in dipendenza della prestazione della propria opera in amministrazioni ed incarichi giudiziari, in curatele, liquidazioni di aziende, arbitraggi e simili.

In proposito viene stabilito che i proventi di questa opera saranno accertati e tassati, *una tantum*, cioè volta per volta, allorchè per il loro ammontare o per altre circostanze relative al modo con cui la professione è normalmente svolta, possono considerarsi distinti dal reddito continuativo, accertato per l'ordinario svolgimento della attività professionale.

A prevenire ogni futura controversia, giacchè sono note quelle per lo passato insorte, le nuove norme stabiliscono che gli uffici accertatori, da ora in poi, dovranno, se del caso, riservarsi di accertare separatamente, di volta in volta, i proventi derivanti dagli incarichi professionali di cui sopra.

Gli interessati debbono presentare la denuncia entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'assunzione dell'incarico, colla indicazione del reddito annuale o globale, se, in questo ultimo caso, ne sia possibile la preventiva determinazione.

Qualora l'incarico si prolunghi per due o più anni, il professionista interessato, fermo rimanendo l'obbligo della iniziale denunzia, dovrà entro il 31 gennaio del secondo anno, e così nei successivi dichiarare le somme percepite nell'anno precedente ed il relativo reddito.

In base alle dichiarazioni l'ufficio potrà procedere ad iscrizione provvisoria del reddito, salvo l'accertamento definitivo.

All'uopo viene disposto che il professionista interessato, entro sessanta giorni dalla chiusura dell'incarico (curatela, liquidazione, ecc.) dovrà presentare dichiarazione al competente ufficio delle imposte, in base alla quale si farà luogo alla definitiva tassazione.

E' stato anche disposto che in attesa dell'accertamento definitivo rimane sospeso il corso della prescrizione dell'azione della Finanza, di cui accenneremo in seguito.

Accertamento nei riguardi degli assuntori di appalti e forniture

Per questi contribuenti gli uffici finanziari, secondo le nuove disposizioni, hanno la facoltà di non tener conto dei redditi derivanti da appalti e forniture, che per il loro ammontare, per la loro durata, per la modalità di esecuzione o per altre circostanze possono considerarsi distinti dalla normale ed ordinaria attività. Quindi in occasione dell'accertamento di carattere continuativo debbono gli Uffici far riserva di accertare gli utili derivanti dalla specifica attività.

Casi tipici sono gli impresari edili, i quali, oltre ad eseguire lavori per privati, assumono lavori per conto di pubbliche amministrazioni, e sono altresì gli imprenditori di forniture periodiche.

Il nuovo decreto, superando le insorte divergenze, ha chiaramente disciplinato la materia, accordando esplicita facoltà alla Finanza di procedere agli accertamenti volta per volta per quella attività che va oltre la ordinaria.

All'uopo il contribuente è tenuto a fare le relative dichiarazioni, entro il 31 gennaio, indicando il reddito presunto in relazione alle forniture ed agli appalti assunti nell'anno precedente, per ciascuno dei quali si debba procedere ad accertamenti separati. L'Ufficio delle imposte avrà la facoltà di iscrivere provvisoriamente a ruolo il reddito dichiarato, salvo conguaglio definitivo per il che gli interessati debbono procedere ad altra dichiarazione definitiva, da presentarsi entro sessanta giorni dal collaudo dell'appalto o dal termine della fornitura.

Con ciò viene definitivamente chiarito, anche ai fini delle penalità, l'epoca in cui gli appaltatori o fornitori debbono denunziare i redditi derivanti da tali singole specifiche attività.

Per tutte le altre forme di attività industriale o commerciale, che assumono tale un carattere da potersi considerare separata e distinta da quella che è l'ordinaria attività continuativa, debbonsi seguire i medesimi sopradetti criteri di accertamento. Anche in questi casi il corso della prescrizione rimane sospesa.

Opifici industriali

Come è noto il reddito dei fabbricati e delle altre costruzioni di carattere stabile, costituenti opifici industriali, erano esenti dalla imposta fabbricati ed i relativi redditi venivano assoggettati a quella di R. M. Cat. B.

Ora il nuovo R. D. mantiene tale beneficio, ma a condizione che l'industria venga direttamente esercitata dal proprietario, altrimenti il canone di affitto sarà assoggettato all'imposta fabbricati.

Il beneficio di cui sopra viene esteso, con effetto 1. gennaio 1936, ai fabbricati destinati a teatri, a cinematografi, ad alberghi, nonchè ai fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una attività industriale e commerciale e tali da non essere suscettibili di destinazione ordinaria senza radicali trasformazioni.

Il passaggio del reddito del fabbricato in R. M. Cat. B viene subordinato alla normale revisione del cespite commerciale ed industriale, di modo che, nella prima applicazione del R. D. L. in esame, l'Ufficio aggiungerà al reddito immobiliare quello imponibile accertato agli effetti della imposta fabbricati.

Ciò, come detto fino a quando non venga la rettifica da parte dei contribuenti o della Finanza nei modi e termini di sopra indicati.

Tenuta dei registri

Le nuove disposizioni dicono che dal 1. gennaio 1936 le norme circa le tassazioni, salvo rivalsa, di stipendi, assegni, emolumenti ed altro sono estese ed applicabili anche ad ogni specie di società civili e associazioni, nonchè ai proprietari di beni urbani, rustici e patrimoniali in genere, che abbiano alla propria dipendenza persone addette alla amministrazione o al governo, cura e sfruttamento di detti beni, per gli stipendi, pensioni, emolumenti ed assegni di ogni genere corrisposti.

> **Le «sanzioni» potranno terminare quando avranno arrecato sufficienti danni a chi le applica.**
>
> **Ma gli italiani — tutti gli italiani — debbono prolungare «sine die» le loro rappresaglie liberando «per sempre» la bilancia dei pagamenti dal peso delle importazioni dai paesi sanzionisti.**

In altri termini tutte le disposizioni contenute nel R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 e 3 dicembre 1934 n. 1979 vengono estese al personale addetto anche alle amministrazioni private.

All'uopo è stato stabilito che tutti i datori di lavoro, quindi compresi le Società civili, associazioni, proprietari, debbono impiantare — dice testualmente il D. L. in esame — e conservare regolarmente scritture idonee alla verifica da parte degli uffici degli emolumenti di ogni genere pagati ai singoli prestatori d'opera e della imposta da essi trattenuta.

Trattandosi specialmente di proprietari, non sembra che si debba andare al concetto della obbligatorietà di una registrazione contabile ai sensi del Codice di Commercio, tuttavia sarà necessario, per regolarsi, attendere le annunziate norme integrative.

Naturalmente a tutti incombe l'obbligo della denunzia, in conformità delle citate disposizioni di legge, ormai note perchè già in piena attuazione.

Cessione di aziende

Il nuovo D. L. in modifica dell'articolo 63 della legge sulla R. M. del 1877, che stabiliva la responsabilità solidale, nel nuovo esercente, pel pagamento della imposta dovuta dai precedenti, per l'anno in corso e per l'anno anteriore, sorpassando tutte le controversie finora insorte in proposito, ha stabilito che il nuovo esercente è solidalmente responsabile della imposta non solo per i redditi di Cat. B, ma anche per quelli di Cat. C 2 dovuta, l'una e l'altra, per l'anno in corso dai precedenti esercenti. Ha pure chiarito che l'obbligo si estende alla imposta già inscritta nel ruolo, non solo, ma anche a quella da iscrivere in dipendenza di accertamenti già notificati prima della avvenuta cessione.

Chiarisce pure che le stesse norme si applicano per le cessioni e sostituzioni nell'esercizio di mezzi di trasporto in servizio pubblico e di navi mercantili e pescherecce.

Industria del credito

In proposito il nuovo R. D. L. porta una chiarificazione ed una estensione delle norme contenute negli articoli 15 e 60 della legge organica sulla R. M.

L'art. 15, fra l'altro, disponeva che le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime avevano l'obbligo di denunziare gli interessi dei crediti da loro contratti e delle obbligazioni da loro emesse e dovevano pagare direttamente l'imposta salvo rivalsa, mediante ritenuta diretta. L'art. 60 poi disponeva che l'imposta di R. M. dovuta dalle Casse di Risparmio e dagli Istituti di Credito per gli interessi dei libretti e dei conti correnti passivi doveva essere commisurata e pagata in via provvisoria, sulle risultanze dello accertamento eseguito nei modi ordinari, in ragione degli interessi dell'anno immediatamente anteriore all'epoca della dichiarazione, e doveva poi essere liquidata, in via definitiva, mediante supplemento o rimborso, sulle risultanze del bilancio e del rendiconto dell'anno a cui si riferiva l'imposta.

Ora le nuove disposizioni, a decorrere dal 1. gennaio 1936 estendono le norme dettate dai su citati articoli della vecchia legge a chiunque attenda all'esercizio del credito, sia esso anche una società in accomandita semplice, società in nome collettivo, società di fatto o privato contribuente.

In conseguenza tutti sono tenuti a dichiarare gli interessi passivi sui depositi in conto corrente ed a risparmio, gli interessi dei debiti e delle obbligazioni, ed a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalsa.

Prestiti e premi di lotterie

A modificazione sempre dell'art. 15 della vecchia legge sulla R. M. viene ora stabilito che le Provincie, i comuni, e qualsiasi altro ente, società o persona fisica, dovranno denunziare senza alcuna detrazione, e per tutto il loro ammontare i premi dei prestiti, da essi o da altri per conto loro messi, nonchè i premi delle lotterie di ogni genere, beninteso quando non siano esenti per concessioni speciali. Dovranno pagare direttamente la relativa imposta salvo rivalsa.

Vitalizi

E' fatto obbligo alle società di assicurazione sulla vita ed agli altri Enti e società di dichiarare i vitalizi dipendenti da contratto di assicurazione sulla vita e di pagare direttamente l'imposta, salvo sempre il diritto di rivalsa.

Lavorazione dei prodotti agricoli

Qui le nuove disposizioni, nel fissare un criterio generale di tassazione nei riguardi dei privati proprietari i quali procedono alla prima lavorazione dei prodotti dei propri fondi, in forma che eccede la semplice rurale manipolazione dei medesimi, dettano anche norme di favore per gli enti sociali.

Viene pertanto stabilito che dovranno essere assoggettati alla imposta di R. M. Cat. B gli utili ritratti dai privati proprietari di fondi, i quali si avvalgono di una organizzazione a tipo industriale per la lavorazione dei prodotti dei propri fondi, esclusa naturalmente la prima manipolazione, di carattere rurale, indispensabile per la conservazione dei prodotti stessi.

L'imposta sarà applicata con la aliquota ridotta del 50 per cento. In tal modo vengono ad essere superati tutti i contrastanti criteri in proposito sorti, e di cui si è dovuto sovente occupare anche la Commissione Centrale, con decisioni, necessariamente, di specie.

Per le cantine sociali, le latterie sociali, e turnarie, per i consorzi di produttori e per le associazioni similari, costituiti in forma di società civili, aventi per iscopo la manipolazione dei prodotti agrari per conto dei singoli partecipanti, è stato stabilito che dovrà essere tassato con l'imposta di R. M., nella misura ridotta del 50 per cento, il maggior reddito derivante dalla manipolazione collettiva, in confronto di quello assoggettato alla imposta sul reddito agrario a nome dei singoli coltivatori partecipanti all' ente.

Un diverso trattamento è fatto allorchè gli enti di cui sopra, aventi il medesimo indicato scopo, siano costituiti in forma di società anonima o cooperativa.

In tal caso la tassazione è fatta in base a bilancio, come per tutte le società anonime ma l'imposta gode del beneficio della riduzione, come indicata, del 50 per cento.

Prescrizione

In modifica dell'art. 59 della ripetuta legge organica di R. M. viene stabilito un più lungo periodo per la prescrizione, che è ora di cinque anni e non più di tre, in quanto l'azione della Finanza per l'accertamento dei redditi di R. M. è limitata all' anno in cui l' accertamento stesso viene notificato ed ai quattro anni precedenti.

E' stato all'uopo chiarito che la notifica degli accertamenti od altri provvedimenti è operativa per la sospensione della prescrizione.

Quando poi trattasi di redditi in somma certa e definitiva, cioè interessi su capitali, posti in essere con atti tardivamente sottoposti alla registrazione, la prescrizione decorre dall'anno in cui avvenne la registrazione.

Altre norme riflettono gli Enti pubblici di cui non ci è sembrato il caso di occuparci, apparendo sufficiente l'accenno alle disposizioni che interessano gli enti privati ed i privati contribuenti.

Maurizio Scoccimarro

La Rendita 5 %

Verso gli 80 milioni

A tutto ieri le sottoscrizioni alla Rendita 5 per cento affluite alla Tesoreria provinciale, ammontavano a L. 78.907.600.

Oro alla Patria

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti offerte: Adelindo Frati, gr. 14.70 oro e gr. 61 argento; fam. rag. Giuseppe Fabiano, gr. 24.20 oro e gr. 35 argento; Aldo e Vanda Pez di Porpetto, gr. 25.70 oro e gr. 96.50 argento; Ester Zaina di Porpetto, una moneta gr. 10 argento; dott. Francesco Pacifico, medaglia guadagnata in una gara di tiro a segno gr. 5.20 oro e 5 monete d'argento gr. 67.30; Eugenio Pagani di Pozzuolo, una catena e un anello d'oro gr. 11.40; Maria Canciani di S. Giorgio di Nogaro gr. 13.60 oro; co. Enrico del Torso, a mezzo del Fascio Femminile, una moneta oro gr. 6.40.

Si ricorda che le offerte si ricevono alla Segreteria Federale, ufficio cassa.

Solenni funzioni a S. Giacomo

Una lampada dedicata ai Caduti per la Patria

Ieri sera, verso le ore 17, nella Chiesa monumentale di San Giacomo, con suggestiva funzione, sono state inaugurate due lampade votive perenni, collocate all' altare privilegiato del «perpetuo suffragio», ove cioè trovansi le reliquie del martire San Fabio, soldato romano. Il suo corpo fu estratto dalle catacombe romane di Pretestato e donato da Innocenzo XI come patrono della Confraternita di San Giacomo e della città di Udine.

Una delle lampade — che si distinguono dalle altre per la luce azzurra che diffondono nel Tempio — è dedicata a tutti i Caduti della Patria passati e presenti ed arderà perennemente. L'altra lampada è dedicata per tutti gli ascritti alla secolare Confraternita del «Perpetuo suffragio».

Il discorso di circostanza è stato tenuto dal missionario De Ambrosi; assistevano moltissimi fedeli.

Più tardi, alle ore 20, è seguita la «Via Crucis» predicata sulla Piazza da P. Petiti; la benedizione solenne ha chiuso la suggestiva cerimonia. La grande croce, collocata innanzi alla Chiesa era stata resa luminosissima da decine di lampadine disposte tutt'intorno.

Opera Nazionale Balilla

Al Convegno provinciale dei medici

Fra gli argomenti che verranno trattati domani nel pomeriggio all'annunciato convegno provinciale dei medici dell'Opera Balilla, va aggiunto pure il tema che svolgerà il dott. Enrico Pantalone e precisamente: «Postumi psichici da encefalite letargica nei fanciulli ed adolescenti».

Nel 3° Comitato Rionale

Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Inaugurandosi domani, alle ore 10.30, il monumento ai Caduti di Laipacco gli Avanguardisti e i Balilla moschettieri del III° Comitato si aduneranno alle ore 9, in divisa, presso la sede rionale per poi recarsi inquadrati e al comando dei rispettivi ufficiali sul luogo fissato per la cerimonia.

Una rappresentanza di Piccole e Giovani Italiane del rione parteciperà pure all'adunata attenendosi alle disposizioni impartite loro dalla fiduciaria rionale.

Adunata di Avanguardisti moschettieri

Oggi, sabato, tutti gli avanguardisti moschettieri — Coorti 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª — reclutati o in via di reclutamento dovranno trovarsi in uniforme per le ore 16 alla Casa del Balilla. Saranno accompagnati possibilmente dal comandante la Coorte o da un ufficiale.

Nomine

L' Ufficio stampa e propaganda del comitato provinciale comunica che con deliberazione in data 14 novembre il comitato provinciale ha nominato il maestro Antonio Clemente presidente del comitato comunale di Resia.

Con deliberazione in data 14 novembre la presidenza provinciale ha nominato il dott. Vincenzo Giannattasio presidente del comitato comunale di Lauco.

Con deliberazione in data 13 novembre la presidenza provinciale ha nominato il dott. Fausto Missio presidente del comitato comunale di Spilimbergo.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Matilde Dandolo nob. Fonzago, di Padova: Angela e Alessandro Storti, L. 50 — Per onorare la memoria di Ugo Ronzoni: Pietro Gurisatti, L. 10.

L'inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri di Laipacco

Domani a Laipacco seguirà la inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri in congedo del luogo. Mentre i componenti della sottosezione si troveranno nella propria sede, gli artiglieri in congedo di Udine e della periferia dovranno trovarsi, alle ore 9 presso la sede provinciale con la bicicletta e in divisa.

I pacchi per l'Eritrea

Il peso massimo elevato a 10 chili

Il peso massimo dei pacchi postali diretti in qualsiasi località della colonia Eritrea è elevato a kg. 10, ferme restando le disposizioni in vigore per i pacchi postali indirizzati a militari mobilitati. Nei pacchi che possono raggiungere i chilogrammi 10 è vietato includere merci facilmente deperibili, carni insaccate, formaggio ecc., essendo accertato che tali generi arrivano quasi sempre in cattivo stato di conservazione.

CONFERENZE

Visioni d'arte descritte da mons. Costantini

Questa sera alle ore 21, nella sala di via Treppo 5, seguirà l'inaugurazione del corso invernale di conferenze della Scuola di cultura cattolica. Parlerà S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, già delegato apostolico in Cina, così largamente noto e apprezzato fra noi. Egli è una vera competenza in fatto d'arte e su questo argomento di grande attualità, per il contrasto fra l'arte novecentesca e quella classica, molto scrisse (pubblichiamo oggi in terza pagina la recensione di un suo libro) e tenne conferenze in parecchie città d'Italia. Questa sera, ispirandosi alle impressioni riportate in un suo viaggio ad Atene, col sussidio di artistiche proiezioni, svolgerà il tema: «Sull'Acropoli di Atene; visioni d'arte». L'ingresso è libero.

> **Per vincere l'assedio dei sanzionisti, per raggiungere l'indipendenza economica: prodotti italiani, solo prodotti italiani.**

Borse di studio Marangoni

Sino alle ore 12 del 31 dicembre è aperto il concorso alla borsa di studio, per il triennio 1936-1938, per la scultura, istituita da Antonio Marangoni.

Per partecipare al concorso indirizzare alla segreteria dell'ufficio dei Legati domanda in bollo da lire 4 corredata dei voluti certificati.

Il concorso è per titoli e per esame e la borsa viene assegnata dal Comune per un corso di perfezionamento da fornirsi in Roma per la durata di tre anni. Lo ammontare della borsa è di lire 3000 annue che saranno pagate in eguali rate bimestrali anticipate. Gli orfani di guerra avranno, a parità di condizioni, titolo di preferenza.

Alle Opere assistenziali

All' E. O. A. è pervenuta la seguente offerta a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria di Giovanni Colautti: cav. Rodolfo Burghart, L. 10.

All' E. O. A. del III° Gruppo Rionale: per onorare la memoria di Giovanni Colautti: Eliseo De Luca, L. 20.

La morte di una piccina ustionata dall'acqua bollente

Abbiamo dato notizia mercoledì delle gravi ustioni di I. e II. grado diffuse alla metà destra del corpo, riportate dalla piccola Vittorina Fumagalli d'anni 3 dimorante in via Molin Nuovo, in seguito ad accidentale rovesciamento di una caldaia d'acqua bollente. La piccina era stata accolta d'urgenza all'Ospedale e giudicata in pericolo di vita; purtroppo a nulla sono valse le cure prodigatele: ieri mattina ella cessava di vivere.

Cronaca mesta

Partendo da via Rivis si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali di Maria Bin vedova Del Torso, spentasi nella tarda età di anni 80, dopo una esistenza esemplarmente vissuta negli affetti domestici e nelle cure della sua professione di levatrice. Corone avevano inviato Bepi Picerni ed i nipoti Armellini; una palma di fiori freschi dedicata dai figli e dai generi posava sulla bara. Reggevano i cordoni le signore Adele e Jamis Costantini, Francesca Bertoli e Adele Collavini. Accompagnavano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti e signore. Le esequie sono state celebrate nel Tempio Ossario. Alla famiglia, condoglianze.

Cronaca minima

La laurea in medicina e chirurgia, presso l'Università di Padova, ha conseguito in questi giorni — con brillante votazione — il giovane Nico Fortuni che ha sostenuto la tesi «Laringe e tiroide». Congratulazioni.

Si è addotorato in fisica all'Università di Padova, con una interessante discussione su «Il ghiaccio secco», il camerata Galliano Lazzari. Congratulazioni.

Licenze e diplomi musicali. — Presso l'Ateneo musicale di Trieste hanno felicemente sostenuto gli esami di licenza media in pianoforte le signorine Adelina Di Pietro ed Angelina Zanardi-Landi; la licenza inferiore, pure in pianoforte, la signorina Olga Mangilli; la licenza nell'armonia e storia della musica la signorina Solange Steiz e la licenza in teoria e solfeggio le signorine Antonietta Tullo e Ida Vicentini. Rallegramenti, anche all'insegnante prof. Anta Tonitto.

Nozze — Nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio sono state celebrate le nozze del cav. rag. Lorenzo Bellei, maggiore nella Riserva, ispettore principale di dogana, con la signorina Giuseppina Valle. I nostri voti augurali.

STATO CIVILE DI UDINE

15 Novembre 1935 XIV

Nati: 3

Morti: 3

Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Alberti Oscar di Valentino — Maseri Attilio del nob. Adriano. — Illegittimi 1.

Morti

Fattori Pietro fu Luigi di anni 48 carradore — Bassi Italia ved. Agosti fu Pietro di anni 84 rivendugliola — Codarin Giuseppe fu Valentino di anni 47 contadino — Fumagalli Vittorina di Rosa di anni 3 — Mischis Ugo di Eugenio di anni 23 impiegato.

Pubblicazioni di matrimonio

Provarin Antonio meccanico con Marin Maria casalinga — Sguazzero Bruno fabbro con Zenarola Caterina casalinga — Missio Isidoro falegname con Fattor Adele casalinga — Ellero Bruno impiegato con Cattaruzzi Bruna sarta — Corsò Ottavino pescivendolo con Cepile Teresa casalinga — Cantoni Petronilio con Lienf Maria.

E' stato percosso, durante una disputa con altre persone, il commerciante Alfredo Barone, di anni 27, di via Marinoni che ha riportato lesioni alle labbra guaribili in pochi giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia E. Dezan)

Boccaccio - Operetta in 3 atti di F. von Suppè. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Diavoli in paradiso. — Romanzo avventuroso e sentimentale. Novità di successo divertentissima con Pat O' Brien, Margaret Lindsay. Ore 17.

Eden

Davide Copperfield. - Capolavoro Metro; il più popolare film del 1935-1936 di successo mondiale, con Barrymore, Madge Evans, Maureen O' Sulivan. Prezzi normali. Val. le riduzioni. Ore 16.

Impero

Milizia Territoriale. — Capolavoro italiano comico con Antonio Gandusio, Ledà Gloria e Gigi Almirante. Grande successo. Ore 17.

Fede tenacia disciplina

LA BATTAGLIA ECONOMICA E' IN PIENO SVILUPPO

Altri provvedimenti a carico di bottegai - Il Partito vigila: diminuiscono i prezzi di alcuni generi di maggior consumo - Gli industriali per l'orario unico

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Diminuzione di prezzi

Il Vice Segretario Federale, presi gli accordi con l'Unione Provinciale dei Commercianti, ha disposto che, a cominciare da lunedì 18 corrente, vengano apportate le seguenti diminuzioni ai prezzi massimi in vigore per le merci sotto notate:

Fagioli secchi scritti comuni da L. 2.60 a L. 2.20 al Kg.

Carne suina fresca (bracciole) da L. 8 a 7.80 al Kg.

Carne suina fresca (costole) da L. 7 a 6.80 al Kg.

Salame friulano da L. 14.50 a 14 al Kg.

Lardo alto nostrano stagionato da L. 7.50 a 7.30 al Kg.

Olio di oliva extra vergine da L. 6.80 a 6.60 al litro.

Le seguenti voci poi vengono così quotate:

Burro lombardo, veronese e nostrano comune non centrifugato L. 12 al Kg.

Burro emiliano L. 11.50 al Kg.

In questo particolare momento, mentre tutti gli italiani sono mobilitati per la lotta antisanzionista, il vigile interessamento del Partito si intensifica a favore dei consumatori.

Una riprova è data nella nostra città dalle diminuzioni che saranno apportate ad alcuni generi di maggior consumo e ciò per gli accordi intercorsi tra la Segreteria Federale e l'Unione dei commercianti.

Sono di ieri altresì le direttive per la costituzione ed il funzionamento dei Comitati Rionali di vigilanza, i quali dovranno curare che siano scrupolosamente osservati i listini dei prezzi massimi e svolgere pure un'attiva opera di controllo e di propaganda sul terreno economico.

Quest'azione normalizzatrice e calmieristica suscita il più largo e riconoscente consenso.

Fascismo e popolo ancora una volta si identificano.

Altri negozi chiusi

e altri negozianti denunciati

Con provvedimento odierno il Podestà ha ordinato la chiusura temporanea di altri 9 negozi di generi alimentari per inosservanza delle disposizioni circa la regolarità e la pubblicità dei prezzi:

Marioni Umberto, *negozio alimentari via Laipacco 57; sospensione per giorni 10 e denuncia per mancanza di cartelli dei prezzi.*

Del Favero Edoardo, *magazzino legna via Cividale; vendeva carbone dolce a prezzo superiore; sospensione per giorni 2.*

Munisso G. B., *negozio alimentari via Cividale 33; sospensione per giorni 2 e denuncia per mancanza di cartellini dei prezzi.*

Pezzarini Luigia, *negozio alimentari via Pisino 43; sospensione per giorni 5 e denuncia per mancanza di cartelli dei prezzi.*

Canciani Marianna, *negozio latteria via Cividale 63, sospensione per giorni 5 e denuncia per mancanza di cartelli dei prezzi.*

Della Siega Anna, *negozio alimentari via Cividale 69; sospensione per giorni 8 e denuncia per mancanza di cartelli dei prezzi.*

Piccinini Ida, *negozio alimentari via Parenzo 19; sospensione per giorni 2.*

Clocchiatti Augusto, *negozio alimentari via Tricesimo; sospensione per giorni 5.*

Clocchiatti Augusto, *negozio alimentari via Torino; sospensione per giorni 8 e denuncia per mancanza di cartellini dei prezzi.*

Per l'orario continuato nelle industrie

L'Unione Fascista degli Industriali richiama l'attenzione di tutte le Aziende sulla assoluta necessità imposta dalla situazione, che anch'esse si uniformino quanto più è possibile ai criteri di stretta economia adottati dagli Enti pubblici.

Particolarmente per quanto riguarda l'orario degli Uffici amministrativi e di quelli in genere che non sono connessi cogli orari degli stabilimenti, l'Unione invita tutte le aziende a voler disporre perchè l'orario stesso sia fissato in modo da realizzare la maggior economia possibile.

L'orario continuato all'Unione Commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica di avere adottato nei propri uffici l'orario continuato come segue: apertura ore 9, chiusura ore 16.30 con l'intervallo di mezz'ora dalle 12.30 alle 13.

Lampadine elettriche

«Spegnere le lampade che non servono».

Ciò significa anche *spegnerle quando non servono.*

Un impiegato che si assenti dal proprio ufficio deve spegner la luce: molti di coloro i quali lasciano accesa la lampada nel loro ufficio anche quando se ne allontanano, *«strepitano — in casa propria — quando trovano accesa una lampadina in una camera ove non sia nessuno. Non siamo forse sempre in questa nostra grande famiglia che è l'Italia, questa bella casa di tutti che vogliamo difendere contro l'odio invidioso di tanti nemici?».*

E l'economia di luce significa non soltanto risparmio di energia elettrica, ma anche minor consumo di lampadine, sul conto delle quali sarà utile conoscere quanto segue:

«Dato l'enorme sviluppo e lo impulso del Governo fascista nel trasportare l'energia elettrica nei più remoti punti d'Italia, siamo venuti a consumare nel nostro paese oltre 50 milioni di lampade elettriche all'anno con circa la non indifferente somma di oltre 300 milioni di spesa».

Ora, se quest'enorme massa di lampadine elettriche fosse di produzione nazionale, bene; invece, gran parte di essa ci viene dai paesi sanzionisti, e in particolare dall'Olanda (Fabbrica «Philips»). E' dunque oro italiano — lavoro e sacrifizio italiani — che vien goduto all'estero.

Sappiamo bene che numerose fabbriche estere sono ricorse alla finzione della «S. A. Italiana» e che quindi, molto spesso, per questa funzione, è difficile distinguere nettamente fra merce italiana e merce dei paesi nemici dell'Italia. Ma il commerciante non ignora la reale provenienza della sua merce: e bisogna quindi pretendere da lui che offra e venda merce italiana.

SCINTILLE DI POPOLO

Un «rottame di bronzo»

Un milite ha inviato al suo Comando la medaglia di bronzo interalleata *«perchè la fusione di questo rottame è più utile che sul petto di un combattente di marca italiana».*

Ecco un esempio che vuol rimanere anonimo: i fanti d'Italia aborriscono le chincaglierie e gli encomi.

* * *

Il gesto di un pensionato

Ieri abbiamo segnalato il gesto di un ferroviere in servizio ed eccone uno analogo da parte (ciò è degno di rilievo) di un pensionato: Arturo Vanzetto, conduttore capo di I. classe. Egli ha inviato alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato la seguente lettera:

«Come pensionato da oggi autorizzo codesta Direzione di trattenermi una giornata di paga al mese. La trattenuta dovrà essere fatta per tutto il periodo delle sanzioni».

* * *

Lezione farmaceutica

Un modesto lavoratore della terra ha inviato ad una farmacia di San Vito al Tagliamento la seguente noticina:

«Le mando indietro la magnesia che ho mandato a prendere ieri sera perchè è di produzione inglese. Benchè lieve valore mi sento il dovere di rifiutare perchè prodotta di uno Stato nemico che ha fatto applicare le sanzioni economiche verso la nostra amata Italia anche perchè da oggi in poi intendo di essere servito da Ella di puri prodotti medicinali nazionali».

Una lezione. Un esempio.

Le sanzioni antitaliane otterranno questi brillanti risultati per i sanzionisti:

— potenzieranno la nostra capacità di resistenza,

— intensificheranno la nostra produzione,

— cancelleranno quel residuo di mentalità esterofila, se ancora esiste,

— creeranno l'Italia economica orgogliosa delle sue industrie e fiera del suo lavoro,

— e rinsalderanno la compagine del popolo italiano.

ARTE E TEATRI

Gli «Amici della Musica» riprendono i concerti

Una iniziativa a favore degli operai

La sezione «Amici della musica» dell'Istituto fascista di cultura, costituita nell'ottobre 1922 allo scopo di dare nuovo e più largo impulso alle manifestazioni cittadine, sta per iniziare la serie dei trattenimenti e dei concerti per la stagione 1935-36, col proposito di offrire ai soci audizioni del più alto interesse e di indiscutibile valore.

Per poter svolgere un programma tale da soddisfare le esigenze dei cultori e degli appassionati d'arte e da costituire una degna continuazione dell'opera fino ad oggi svolta in ben 120 concerti nei quali Udine musicale ha potuto ascoltare le esecuzioni dei maggiori complessi orchestrali e corali e dei solisti di più larga fama, il sodalizio ha bisogno di essere sorretto dall'appoggio morale e materiale di quanti amano la buona musica e di quanti hanno comunque a cuore il decoro ed il prestigio, nel campo culturale, della nostra città, e, con l'autorità del loro nome e della loro posizione possono grandemente giovare ai fini che la Sezione persegue.

Nella prossima stagione, per accordo intervenuto — sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale — con la direzione del teatro «Puccini», che ha concesso l'uso del teatro stesso, i concerti saranno ripresi nella sala del «Puccini» e mentre ai soci della sezione saranno riservati i posti di platea ed i palchi, sarà concessa la II. galleria a gruppi di dopolavoristi operai, iniziando così la sicura azione di elevamento artistico e di educazione spirituale delle masse operaie, voluta dal Regime.

* * *

La stagione sarà inaugurata dall'Orchestra del Dopolavoro ferroviario di Trieste (70 esecutori), la sera di sabato 30 novembre. Seguiranno: il violinista Giorgio Ciompi, vincitore del gran premio di Parigi; il violoncellista Attilio Ranzato con la collaborazione del M. Renzo Bossi, la cantante Paola della Torre, che illustrerà «la Canzone italiana attraverso i tempi»; i pianisti Vincenzo Vitale e Maria Bodurian; i quartetti Lener, Hertel; il Duo Busch-Serkin; il Quintetto del circolo di Cultura di Bologna, il quartetto di Verona, il pianista Rino Rossi, la violinista Gioconda De Vito, vincitrice lo scorso anno del concorso violinistico internazionale di Vienna.

Altre importanti manifestazioni sono in definizione.

Plaudiamo vivamente alla benemerita attività della Sezione Amici della musica dell'Istituto Fascista di Cultura ed il nobile sforzo di render possibile alle classi operaie di poter godere ed elevarsi nelle interessanti manifestazioni musicali preparate per la stagione 1935-36. Altra iniziativa che rileviamo, degna di essere imitata dalle Organizzazioni musicali italiane, è che su tredici concerti elencati, dieci sono affidati ad artisti italiani e solo tre a stranieri: germanici e ungheresi.

Come sempre, anche per la parsimonia, anche per il risparmio, anche per la difesa del prodotto nazionale, la più efficace propaganda è l'esempio.

TEATRO PUCCINI

Torna Enrico Dezan..

.... e con lui torna Lita Manuel. Una coppia brillante fra le migliori che abbia, oggi, la piccola lirica, fra le più affiatate e le più eleganti.

Il pubblico udinese la ha sempre accolta con spontanea simpatia e ne darà dimostrazione questa sera affollando il Puccini per applaudirla nel «Boccaccio» che tutti conoscono ma che tutti rivedranno volentieri, specie sapendo che è una delle operette che la Compagnia Dezan interpreta con particolare tono umoristico.

A questa sera. Alle 21 cronometricamente precise.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

(Udienza del 15 novembre)

Presidente: dott. Luigi Petretti, Consigliere di Cassazione — Consigliere aggiunto: dott. Michele Pisani — Assessori: dott. Melchiorre Chiussi; dott. Calogero Fragapane; dott. Alcide Bettini, prof. Sardo Marchetti; dott. Nicola Felici — P. M.: dott. Luigi Tassò. Sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: cav. Girolami.

L'omicida di Latisanotta condannato a 26 anni

La coimputata assolta

Ieri mattina si è concluso il dibattimento a carico di Attilio Galasso di anni 46 da Latisanotta e Rosina Rosso di anni 26 detta la «polacca» da Latisana, imputati, il primo di aver ucciso la sera del 10 marzo scorso sull'argine del Tagliamento presso Latisanotta, il bracciante Giuseppe Pellegrini; la seconda di aver concorso nel delitto. Ieri, accennando al fatto, abbiamo pubblicato le richieste del P. M.

Ieri mattina sono seguite le arringhe dei difensori: avv. Gomirato per la Rosso e avv. Turco per il Galasso; il primo conchiudeva con una richiesta di assoluzione per non aver commesso il fatto; il secondo, con una richiesta di assoluzione per insufficienza di prove. La Corte, dopo non lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza con cui il Galasso, ritenuto colpevole di omicidio volontario con l'aggravante della recidiva, è condannato a 26 anni di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; la Rosso è assolta per insufficienza di prove e posta in libertà.

Il sesto processo

Contro la vita

Il sesto processo dell'attuale sessione, si svolgerà a porte chiuse. Riguarda una levatrice da Polcenigo, Caterina Cossarizza d'anni 33; una operaia da Pordenone, Dirce Flora di anni 27, ed un merciaio ambulante del luogo, Modesto Busato di anni 37. Secondo il capo d'imputazione, la Cossarizza avrebbe praticato il 12 agosto scorso a Gina Della Flora (sorella della Dirce), pratiche abortive in seguito alle quali questa decedeva una ventina di giorni dopo all'ospedale di Pordenone. La Dirce Della Flora ed il Busatto avrebbero concorso in detto reato. Alla difesa sono: l'avv. Imperatori, l'avv. Rosso e l'avv. Centazzo.

In Tribunale

Udienza del 15 novembre XIV — Presidente: dott. Orsi — Giudici: dott. Caputi e dott. Zumin — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

L'infida servetta

Da tempo imprecisato e fino al 7 febbraio scorso, in casa di Romeo Fattori sono venuti a mancare un salvadanaio con 250 lire, diversi capi di biancheria, un taglio di stoffa ed altri oggetti.

Autrice dei furti, è stata ritenuta la domestica Erminia Bertoli d'anni 21 da Tricesimo la quale ha negato ogni addebito anche in giudizio ove era stata chiamata a rispondere di furto aggravato. E' però ritenuta colpevole e condannata a 20 giorni di reclusione e 400 lire di multa col doppio beneficio di legge. (Dif.: avv. Fattorello).

Caffè all'olio di vaselina

Giovanni Cereser d'anni 74 da Prata di Pordenone e Rocco Pompeo d'anni 41 da Sacile sono imputati di contravvenzione alla legge speciale che disciplina la torrefazione del caffè. Essi infatti nel marzo scorso, avrebbero impiegato nella lavorazione del caffè in vendita, olio di vasellina senza prima farne denunzia all'autorità e senza contrassegnarlo con apposita indicazione.

Sono stati entrambi ritenuti colpevoli e condannati con l'aggravante della recidiva: il primo a 600 lire ed il secondo ad 800 di multa. Al Rocco solamente è stato accordato il beneficio della non iscrizione. (Difesa avv. Tomasi e avv. Cammillotti).

Furto di bozzoli

La notte dal 15 al 16 giugno scorso, nell'azienda Gian Paolo Zuccheri, in San Giovanni di Casarsa, sono stati rubati otto chilogrammi di bozzoli. Autore del furto è risultato Angelo Basso di anni 29 da Arzene di Valvasone che è stato condannato a 20 giorni di reclusione ed a lire 300 di multa; pena sospesa e non iscrizione. (Difesa: avv. Fattorello).

In Pretura

Udienza del 15 novembre XIV —

Non si può estrarre ghiaia dall'alveo del Torre senza regolare permesso

Agenti della R. Guardia di Finanza, elevarono nei mesi scorsi, numerose contravvenzioni a carrettieri sorpresi ad estrarre ghiaia dall'alveo del Torre, senza essere muniti di «speciale permesso».

I contravventori tutti, oltre una ventina e precisamente: Arito Peresano, Giuseppe Papparotti, Giuseppe Colla, Gino Gon, Gino Lodolo, Giuseppe Moschione, Ercole Zilli, Ermenegildo Mauro, Giuseppe Caporale, Gio Batta Visintini, Guerrino Quaino, Pietro Iuri, Giovanni Pitassi, Ernesto Tosolini, Alessandro Piaino, Ancillo Fantini, Giovanni Botto, Pietro Passone, Giovanni Piaino e Angelo Gentilini, tutti dimoranti nei Comuni di Udine, Pradamano e Reana del Roiale, hanno fatto opposizione al decreto penale che condannava ciascuno a 50 lire di ammenda, motivandola con l'osservare «essere antica consuetudine nei suddetti tre comuni il non far pagare l'estrazione di ghiaia». Ciò è stato confermato dalle rispettive autorità comunali della zona interessata, le quali hanno fatto dichiarazioni consimili a quella del Comune di Udine il quale in proposito ha riferito che *«per invalsa antichissima consuetudine i carrettieri artigiani hanno sempre estratto a mano dall'alveo dei torrenti Torre e Cormor e trasportato al luogo di impiego con i loro veicoli la ghiaia e la sabbia per la manutenzione stradale e per i servizi edilizi in genere senza alcuna speciale concessione del Genio Civile o dell'Intendenza di Finanza e senza pagare alcun canone».*

Il Pretore, in accoglimento delle ragioni di opposizione, ha assolto tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Resta però acquisito con ciò, che d'ora in poi tutti coloro che vorranno estrarre ghiaia dagli alvei del Torre e del Cormor, dovranno essere muniti di speciale autorizzazione, rilasciata loro dal Genio Civile. (Dif.: avv. Zoratti).

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 15 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3,50 %	70,50	70,50
Pr. Conv.	68,25	68,25
Obbl. Ven. 3.50	77.—	77,25
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94.50	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1320.—
Assicur. Generali	3870.—	—
Assicur. Ital.	445.—	—
Riun. A.	1605.—	—
Riun. B.	1520.—	—
Cosulich	13,50	—
Cascami Seta	—	264.—
Snia Viscosa	—	330.—
Fiat	—	324,50
Edison	238.—	238.—
Soc. Adr. Elettr.	—	152.—
Terni	197.—	195.—
Francia	81.40	81.40
Londra	60,825	60,825
Svizzera	401.75	401.75
New York	12.355	12.355
Berlino	—	495.54
Belgio	—	209.—
Spagna	—	168.75
Praga	—	51.20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 15 novembre:

Obbligazione	Precedente	15 novembre
I.R.I. Serie Stet 4%	506.—	505.—
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	401.—	400.50
Op. pubbl. Elfer 4.50%	409.—	406.—
Pubbl. utilità 6 %	432.50	430.—
Pubbl. utilità s.tel. 6%	431.—	428.—
Credito Navale 6.50%	444.—	442.—
Edison em. 1931 6%	445.25	446.—
Emiliana 6 %	432.—	432.—
Merid. di Elettr. 6%	427.—	427.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	416.—	418.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

I dopolavoristi di Colugna e le loro famiglie sono invitati al trattenimento che avrà inizio alle ore 21 di domani nella sede.

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

IL GIORNO

Calendario

16 novembre, sabato (320-45).

S. Gertrude: nacque in Sassonia da nobile famiglia ed appena a cinque anni entrò in un monastero di benedettine, di cui divenne a trent'anni superiora e che illustrò con una prodigiosa virtù — Ss. Alfeo e Zacheo, martiri palestinesi.

Diario Sacro

Missioni a S. Giacomo - Ore 17: dono della medaglia miracolosa alle donne; ore 20, agli uomini. Messa di mezzanotte e comunioni.

Ricorrenze storiche

1870. — L'Italia prende possesso della baia di Assab già acquistata dalla Compagnia di navigazione «Rubattino» nel 1869.

1922-I — Il Capo del Governo e Duce del Fascismo pronuncia alla Camera il suo primo discorso presidenziale esponendo i fermi propositi del Governo della nuova Italia.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 15 novembre: temperatura massima 11.1; minima 9.4.

* * *

Previsioni. — Tendenza generale del tempo variabile. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggerelle a intervalli, venti moderati orientali sull'alta Italia, alquanto forti sciroccali lungo la penisola. Temperatura in lieve aumento. Mare agitato il Tirreno e lo Jonio: l'Adriatico mosso o alquanto agitato.

La radio

Ore 20.50: «Il Trovatore», opera di G. Verdi - Gruppo Roma — Ore 22.5: «Il teatro di varietà», rievocazione di L. Molinari - Gruppo Torino.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al sugo, minestra in brodo, manzo alla toscana, uova in funghetto, contorni.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»